

La Vedetta

IL GIORNALE DI LICATA

ANNO XXIII - N° 10 - EURO 1,00

OTTOBRE 2005

FONDATORE E DIRETTORE: CALOGERO CARITÀ

INTERVISTA AL PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE



CUTTAIA DOMENICO:
 “Nessuna vittoria politica o personale, ma l’affermazione della legalità violata”

A pagina 4 a cura della redazione

Associazione Antiracket-usura



PADRE TOTINO LICATA
CANDIDATO ALLA PRESIDENZA
 Tano Grasso: “Far parte dell’antiracket significa mettere in gioco la propria vita”

A pagina 5 Gaetano Licata

L'EDITORIALE

ONOREVOLE, QUANTO CI COSTI E COSA CI DAI

di Calogero Carità

Nella primavera del 2006 si andrà a votare. Sicuramente entro marzo per il rinnovo dell'Assemblea Regionale Siciliana ed entro maggio per il rinnovo del Parlamento Nazionale. Per la Regione andremo a votare in base alla nuova legge elettorale varata dall'Ars e confermata dal referendum, una legge che tra le tante novità introduce lo sbarramento del 5%, soluzione che costringerà i partiti ad aggregarsi,

pena la loro scomparsa dalla scena politica. Per il Parlamento nazionale, invece, vista la determinata presa di posizione del centro sinistra, gli inviti del capo dello Stato e la spaccatura all'interno dei partiti del polo, andremo certamente a votare con le regole elettorali vigenti. In effetti non si cambiano le regole del gioco a partita già programmata. Lo stesso Bossi, ottimista come sempre, ha sentenziato che il Polo tornerà a vincere le elezioni senza bisogno di ricorrere a trucchi e trucchetti.

A Licata abbiamo due candidature quasi certe, quella del sindaco Angelo Biondi (A.N.) per l'Assemblea Regionale Siciliana, e quella dell'avv. Angelo Balsamo (F.I.) per la Camera dei Deputati in sostituzione dell'on. Giuseppe Amato che già da circa due anni ha annunciato, defilandosi da ogni impegno politico, che non si candiderà per la riconferma del seggio che occupa da ben due legislature a Montecitorio. Poi ci sono tante altre proposte di candidature che riteniamo residuali e comunque, a nostro parere, non così importanti. Purtroppo vedremo cosa ci proporranno i partiti nelle prossime settimane.

La nostra città più volte ha avuto il privilegio di avere un proprio rappresentante alla Camera dei Deputati o al Senato della Repubblica: alla Camera, Gaetano De Pasquali, eletto nel collegio di Grotte, il barone Ignazio La Lumia, Arturo Verderame, Giovambattista Adonnino, che fu anche eletto all'Assemblea Nazionale Costituente, Carmelo Incorvaia e Giuseppe Amato, al Senato Domenico Peritore e Michele Curella. Non è mancata neppure all'Ars la presenza licatese. Ricordiamo Ines Giganti Curella e di recente, suo genero, Vincenzo Pezzino.

Segue a pagina 6

VISITA IL NOSTRO SITO INTERNET
www.lavedettaonline.it
 conta circa 30.000 visitatori

Magico Licata



La formazione del Licata 2005-06. In alto: Lo Galbo, Grillo, Corona, Di Somma, Semprevivo, Calvaruso; in basso: Accetta, Nave S., Galati, Tarantino P., Tarantino I. (Foto Giuseppe Marrali)

INTERVISTA AL VICE-SINDACO

VINCENZO FEDERICO

“PER UNA CITTÀ PULITA E ORDINATA OCCORRE SENSO CIVICO”

A PAGINA 3

IL PROSSIMO NUMERO SARÀ IN EDICOLA SABATO 5 NOVEMBRE

SUL PROSSIMO NUMERO

Frank E. Toscani, primo governatore militare di Licata: un uomo che ha segnato il tempo (6ª parte)

a cura di **CARMELO INCORVAIA**

SE VOLETE SCRIVERE AL GIORNALE ECCO IL NUOVO INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA
lavedetta@alice.it

Mancano le aule al Linares

Il liceo nel caos

Il problema non è nuovo. Negli anni passati erano i ragazzi dell'IPPSIA a reclamare una scuola accettabile. E si ricordano scioperi, proteste ripetute, lunghe astensioni dalle lezioni.

Ora sono gli alunni del liceo Linares a vivere il problema delle aule mancanti e di un edificio inadeguato per tre indirizzi di studi: classico, scientifico e psicopedagogico.

Non poteva esserci a Licata inizio peggiore del nuovo anno scolastico.

Soffrono gli alunni e gli insegnanti per il caos che si è creato.

Protestano le famiglie. E non vive certamente giorni sereni chi deve gestire questa nuova situazione che non presenta al momento altra via d'uscita se non quella dei tanto disagiati (per tutti) doppi turni, viste anche le difficoltà a reperire locali a norma di legge per essere adibiti ad aule scolastiche.

Il sovraffollamento è un problema generale della scuola italiana, dalle elementari all'università. Si varano grandi riforme, si cerca in tutti i modi, almeno nelle intenzioni, di adeguare la scuola al progresso dei tempi, di renderla competitiva e in grado di formare giovani per il mercato del lavoro e poi ci si trova a fare i conti con un'edilizia scolastica sempre più carente e insufficiente.

Il liceo Linares, gloriosa scuola di Licata, era stato pensato e costruito per un solo indirizzo, il classico.

Bella idea accorpate gli istituti superiori, i licei in un'unica scuola senza prevedere che sarebbe aumentato il numero degli studenti e che sarebbero state pertanto necessarie più aule, edifici grandi e funzionali.

In tutto questo si può leggere il marasma in cui versa la scuola italiana, decenni di politiche sbagliate. E chiedersi, chiederci tutti, cosa si vuol fare della scuola pubblica. E' ancora una risorsa del paese? Se lo è, sulla scuola pubblica bisogna investire. Non solo a parole.



La Vedetta, anche per l'anno 2005 dedica spazio alle attività dell'Amministrazione Comunale e alle informazioni che questa vorrà dare ai cittadini.

Ciò grazie alla determinazione dirigenziale AA.GG. n° 841 del 28/12/2004.

La direzione

MANCATO RIPRISTINO DEL MANTO STRADALE

IL SINDACO HA DIFFIDATO L'EAS

Con una nota del 21 settembre scorso inviata alle sedi di Agrigento e di Licata, il sindaco Angelo Biondi, ha diffidato l'E.A.S. - Ente Acquedotti Siciliani - la società che gestisce l'erogazione idrica all'interno del centro abitato di Licata, a ripristinare il manto stradale a seguito degli interventi di riparazione della condotta.

"E' stato più volte constatato che - si legge testualmente nella nota - a seguito di interventi eseguiti lungo la condotta che attraversa il territorio di Licata, il manto stradale non viene ripristinato a dovere, creando non pochi problemi alla circolazione stradale.

Per quanto sopra, si diffida a provvedere affinché il ripristino del manto stradale, al termine dei vari interventi, sia eseguito tempestivamente e a regola d'arte, segnalando contemporaneamente il pericolo, fino alla ultimazione degli stessi, qualora, per un qualsiasi impedimento o per i diversi tempi occorrenti all'esecuzione, non fossero eseguiti in maniera celere".

IL 29 SETTEMBRE SCATTA L'ORA "X"

IL MERCATO SETTIMANALE SI TRASFERIRÀ IN VIA PASTRENGO

E' arrivata l'ora tanta attesa per il mercato settimanale del giovedì. Infatti, dopo tutta una serie interminabile di indecisioni e di rinvii, finalmente, con il 29 settembre il mercato lascia la sede di corso Argentina, lungo la spiaggia della Giummarella, e si trasferirà in località Oltreponte, in via Pastrengo, in un'area appositamente attrezzata e dotata di servizi igienici, molto periferica e decentrata rispetto al centro città e a chi abita in via Palma e in via Campobello. Gli uffici amministrativi del Comune, coadiuvati dai vigili urbani, già dallo scorso 11 settembre hanno provveduto ad assegnare i posti ai 287 ambulanti aventi diritto, nel rispetto delle due apposite graduatorie, una per gli ambulanti residenti e l'altra per i non residenti. Il mercato è stato suddiviso in tre macroaree: una alimentare, una non alimentare e una riservata ai coltivatori diretti che occuperanno non solo via Pastrengo, ma anche tutte le altre strade circostanti lo stadio di calcio intitolato a "Calogero Saporito".

Numeri Utili di interesse generale

(prefisso 0922)

Palazzo di Città (centralino)	868111
Carabinieri	774011
Polizia	774204
Guardia di Finanza	774801
Vigili del Fuoco	772921
Capitaneria di Porto	774113
Pronto Soccorso	775344
Polizia Municipale	772255
Stazione FF.SS.	774122
Guardia medica	771079-803918
Gas (guasti)	804100

Comunicato stampa n° 75 del 16 settembre 2005

a cura del responsabile Ufficio Stampa Rag. Antonio F. Morello

Erogazione dei contributi per iniziative di scambi culturali e commerciali meritevoli di sostegno da parte dell'ufficio per le relazioni diplomatiche ed internazionali



L'Ass. Carmela Sciandrone

L'assessore alle attività produttive, Rag. Carmela Sciandrone, comunica che sulla GURS n° 36 del 26 agosto 2005, è stato pubblicato il bando relativo di cui al decreto presidenziale del 22/6/2005, per "L'erogazione dei contributi per iniziative di scambi cul-

turali e commerciali meritevoli di sostegno da parte dell'ufficio per le relazioni diplomatiche ed internazionali".

L'iniziativa ha lo scopo di promuovere all'estero la cultura, l'immagine, i prodotti di maggiore rilevanza della Sicilia. Possono essere concessi contributi per manifestazioni, seminari, mostre, concerti, convegni, congressi, esposizioni ed incontri finalizzati alla realizzazione di iniziative per scambi culturali e commerciali.

Per quanto concerne gli scambi culturali le iniziative possono essere promosse da singoli, società, associazioni o rappresentanze italiane all'estero (ambasciate, consolati, istituti italiani di cultura). Nel caso in cui le iniziative non fossero promosse da rappresentanze

italiane all'estero, devono essere realizzate in collaborazione con quest'ultime o previo parere favorevole da parte loro.

Le iniziative relative a scambi commerciali possono essere proposte da imprese associate o da consorzi. Le imprese associate e i consorzi devono risultare costituite con atto notarile.

Le spese ammissibili sono: spese di viaggio e soggiorno per artisti, relatori, cachet per artisti e compensi per relatori, spese per pubblicità (cartellonistica, cataloghi, locazione di spazi per lo svolgimento dell'iniziativa, comprese le spese di guardiania, spese di traduzione e servizi di interpretariato, spese per noleggio, riproduzione di materiale cinematografico, audiovisivo e fotografico,

spese di spedizione e assicurative, spese per viaggio ed ospitalità di ospiti pre e/o post iniziativa.

Le istanze devono essere inviate all'Ufficio per le relazioni diplomatiche ed internazionali, almeno trenta giorni prima della manifestazione.

I contributi relativi a scambi culturali non potranno superare i 25.000,00 euro; mentre per gli scambi commerciali non potranno superare l'80% delle spese ammissibili al contributo e, in ogni caso, non potranno superare 50.000,00 euro.

Si sottolinea che si tratta di un bando aperto, senza scadenza, e valido sino ad esaurimento di fondi, per cui l'Assessore Sciandrone, raccomanda la massima tempestività da parte degli interessati.

VI HANNO ADERITO I CONSIGLIERI TEALDO, RINASCENTE E TODARO

RINASCE IN CONSIGLIO IL GRUPPO DI FORZA ITALIA

Con comunicazione dello scorso 12 settembre i consiglieri comunali Giuseppe Tealdo e Giuseppe Rinascente, eletti nelle liste di A.N., e Antonino Todaro, eletto nella lista del Nuovo P.S.I., hanno comunicato formalmente di costituire nuovamente e di aderire al gruppo consiliare di Forza Italia. Capo gruppo è stato eletto il consigliere Giuseppe Rinascente. Questa nuova aggregazione dell'area di centro destra, come si porrà nei confronti della maggioranza che sostiene il sindaco Angelo Biondi? Si proclamerà opposizione, seguendo su questa strada l'Udc, o appoggerà l'amministrazione in carica?

GRUPPO CONSILIARE MISTO

IL NUOVO CAPO GRUPPO È FRANCESCO MUGNOS

Continuano i cambi di casacca e le modificazioni politiche all'interno del Consiglio Comunale. Francesco Mugnos, eletto nella lista di A.N. e per diverso tempo capo gruppo consiliare degli amici di Fini, dopo esser diventato indipendente e dopo aver vestito per un certo tempo anche i colori di F.I., ora ritornato indipendente, è stato eletto capo gruppo del gruppo consiliare misto, cui appartengono anche il presidente del Consiglio Comunale Domenico Cuttaia, Angelo Icona e Salvatore Bonfiglio. Francesco Mugnos sostituisce nell'incarico il consigliere Giuseppe Tealdo, eletto sotto il simbolo di A.N., che da qualche settimana, dopo un certo periodo trascorso come indipendente, ha vestito i colori di Forza Italia assieme a Giuseppe Rinascente, ex A.N., e Antonino Todaro, ex Nuovo Psi.

REGIONE FONDACHELLO

APPALTATI I LAVORI PER L'AREA VERDE

Presso il Dipartimento Lavori pubblici il 21 settembre scorso è stata espletata la gara, mediante asta pubblica, per i lavori di sistemazione di un'area a verde attrezzata e collegamento viario con il rione Fondachello, che sono stati assegnati all'impresa General Costruzioni S.r.l., con sede a Brolo, per un importo complessivo di € 2.148.627,412. Alla gara hanno partecipato, complessivamente n° 45 imprese, undici delle quali sono state escluse.

Orario degli Uffici Comunali
 Gli uffici comunali sono aperti al pubblico da Lunedì a Venerdì dalle ore 8 alle ore 14.
 Il Martedì e il Giovedì anche nelle ore pomeridiane dalle ore 15.30 alle 18.30

SARÀ SCELTO DAL SINDACO PER "INTUITU PERSONAE"

IL COMUNE ASSUMERÀ PER UN ANNO UN AVVOCATO

E' stato affisso l'avviso bando per la copertura di un posto di Specialista Istruttore Direttivo Amministrativo Cat. D1 - Avvocato, mediante contratto a termine o comando, della durata di un anno, a servizio del Comune di Licata.

Il contratto avrà la durata di un anno dalla data di sottoscrizione del contratto, con facoltà di rinnovo e salvo revoca in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Alla domanda di partecipazione gli interessati dovranno allegare:

- a) il curriculum formativo e professionale, debitamente sottoscritto;
- b) copia del diploma di laurea;
- c) copia del titolo di abilitazione all'attività forense;
- d) copia di tutti i titoli che il candidato ritenga utile produrre;
- e) una certificazione da cui si evinca la disponibilità di massima dell'Ente di appartenenza di concedere il comando o l'aspettativa (per i dipendenti di pubbliche amministrazioni).

Tenuto conto del carattere fiduciario del rapporto di lavoro, alla valutazione dei curricula e dei titoli prodotti dai concorrenti, provvederà il Sindaco, con proprio giudizio insindacabile, secondo una valutazione "intuitu personae", ai sensi di quanto disposto dall'art. 120 del Rogus.

La domanda di partecipazione dovrà essere depositata al protocollo generale del Comune di Licata - Dipartimento Affari Generali - o spedita a mezzo del servizio postale statale, mediante A/r, entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di pubblicazione del bando all'Albo Pretorio del Comune: farà fede la data di spedizione risultante dal timbro postale apposto sul plico, contenente la domanda.

Numeri utili Dipartimenti

(0922)

Affari Generali	868104
Finanze e programmazione	868411
Sol. Soc., P.I., Sport, Spettacoli	773181
Lavori Pubblici	868515
Urban. e Gestione del Territorio	865003
Servizio al Cittadino e P.M.	868428



Intervista al Vice Sindaco e Assessore ai Vigili Urbani, Nettezza Urbana, Annona e Commercio, Vincenzo Federico, braccio destro del Sindaco Angelo Biondi.

“PER UNA CITTÀ PULITA E ORDINATA OCCORRE DA PARTE DI TUTTI I CITTADINI COLLABORAZIONE E SENSO CIVICO”

Vice sindaco Federico, l'estate è ormai terminata e molti licatesi, non solo residenti, lamentano come la città sia ostaggio di nugoli di giovani scooteristi impazziti che scorrazzano a tutta velocità per le vie e le piazze di Licata a tutte le ore indisturbati, certi di godere ormai di una evidente impunità che nasce, mi perdoni, dalla incapacità dei vigili urbani di combattere questo ormai insopportabile fenomeno. Cosa ci dice in merito?

Mi permetta di farle notare che i servizi che svolgono i Vigili Urbani sono molteplici e che pertanto ridurre il comportamento diffuso tra i giovani ad un'incapacità dei Vigili mi sembra eccessivo. In proposito vorrei farle notare come nell'anno 2004 rispetto all'anno precedente il numero dei fermi Amministrativi (Art. 171) dei ciclomotori operati è stato di n. 204 con un incremento del 98 per cento. Anche nel 2005 si è proceduto ad una assidua opera di repressione.

Con l'entrata in vigore della Legge n. 168 del 17/8/2005 che prevede al posto del fermo la confisca si è scelto volutamente la strada della prevenzione per cui da alcune settimane tramite i Mass-Media ed i contatti diretti con i Dirigenti delle scuole si sta cercando di sensibilizzare i giovani all'uso del casco. Anzi con l'occasione le chiedo di voler dedicare un ampio spazio del suo giornale per sensibilizzare e far conoscere l'importanza del casco al fine della salvaguardia della vita del conducente.

Senza voler offendere nessuno o mettere in discussione il Suo operato, abbiamo notato che i vigili urbani, nonostante siano presenti, spesso numerosissimi, lungo i corsi principali, non sono sempre all'altezza di far scorrere ordinatamente il traffico automobilistico. Ci sembra eccessivo un uso così massiccio di risorse umane a fronte di risultati così modesti. Da cosa può dipendere ciò?

Purtroppo le vecchie abitudini sono difficili a morire, e pur constatando un aumento delle sanzioni amministrative e dei relativi contrasti con i cittadini, permangono in alcuni casi i comportamenti errati degli automobilisti. Devo far notare che spesso a Palazzo di Città noto lamentale di gestori di pubblici esercizi e/o automobilisti i quali invece lamentano l'eccessiva fiscalità dei nostri Vigili, i quali a dir loro non consentono nemmeno una sosta di 5 minuti per un caffè.

Assessore Federico, perché tanta severità per chi ha posteggiato, in mancanza di spazi disponibili, in divieto di sosta alla Mollarella o in altre località balneari, e tanta acquiescenza e debolezza nei confronti di chi congestionava il traffico cittadino posteggiando

do su doppia fila, occupando le svolte, parcheggiando sui marciapiedi, fermandosi a discutere in macchina in mezzo alla carreggiata? Non Le pare siano più gravi e censurabili questi comportamenti?

Nelle vicinanze delle località balneari, vi è anche un problema di sicurezza per cui molti spazi vengono regolamentati con il divieto di sosta per consentire il transito ai mezzi di soccorso.

Purtroppo abbiamo nei momenti di picco (fine luglio e agosto) difficoltà ad offrire un maggior numero di spazi, ma sarebbe anche l'occasione per i privati per programmare delle attività di parcheggio per cui l'Amministrazione non potrebbe che valutare positivamente la richiesta di autorizzazione per i terreni posti nelle vicinanze delle località balneari come posteggi. Naturalmente nel rispetto delle normative vigenti.

Abbiamo letto i numeri dati di recente alla stampa dal comandante dei VV.UU., esaltando in qualche modo l'operato dei vigili licatesi. Se ad una prima lettura possono sembrare meritevoli di attenzione, non Le pare che siano invece molto modesti se teniamo conto del concetto di legalità che hanno i nostri giovani centauro e di chi si trova la volante di un'autovettura?

La legalità è un concetto ampio ed è un tema su cui questa Amministrazione sin dall'inizio del suo mandato si sta battendo. Bisogna tenere conto di tutti i comportamenti illegali o meglio del mancato rispetto del bene pubblico e delle libertà o diritti altrui per capire che il fenomeno è vasto e per chissà quanto tempo svolgere in contemporanea azioni di prevenzione e di repressione. In proposito le voglio dire che finalmente tra poche settimane il Consiglio Comunale approverà il nuovo Regolamento di Polizia Urbana (l'attuale testo risale al 1934) con cui si cercherà di dotare la Polizia Municipale di nuove norme per meglio disciplinare i vari aspetti della vita urbana e di riflesso le illegalità che quotidianamente vengono perpetrate.

In particolare si cercherà di definire meglio gli aspetti inerenti la sicurezza e la qualità dell'ambiente urbano, l'occupazione del suolo pubblico, le norme a tutela della quiete pubblica e privata, la tutela ambientale, la protezione e la tutela degli animali.

Il Comune di Licata oggi annovera un organico di Vigili Urbani di 68 unità. C'è una corsa sfrenata a vestire la divisa di vigile da parte dei dipendenti comunali per concorso interno. Non Le sembra un organico eccessivo per un paese come il nostro che per 11 mesi l'anno si e no conta meno di 30 mila abitanti? Come commenta tutto ciò, a

a cura di Calogero Carità



Il Vice Sindaco Vincenzo Federico (Foto A. Carità)

fronte di risultati modesti nel governo della viabilità e del rispetto del codice della strada?

Mi permetta di correggerla, l'organico attuale è composto da n. 58 unità più il Comandante. Di queste, n. 17 unità operano in regime di part-time e vengono utilizzate solo per 3 ore. Il resto delle unità non viene utilizzato solo per la viabilità, ma per tutte le incombenze che attualmente gravano sui Comuni.

A titolo esemplificativo proprio per il notevole aumento delle multe sono aumentati i ricorsi al Giudice di Pace e questo implica l'uso di risorse per l'elaborazione dei ricorsi e la difesa nelle udienze davanti al Giudice di Pace. Si garantiscono con 3 unità fisse giornalieri i servizi di ordine pubblico al Palazzo di Città e presso il Dipartimento Servizi Sociali, si svolgono turni di vigilanza continua presso i locali della Pretura ed il mercato ortofrutti. Si devono impiegare unità che sviluppino con atti amministrativi tutte le istanze dei cittadini volte all'ottenimento delle autorizzazioni dei passi carrabili, pass per invalidi, autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico, ordinanze per la disciplina veicolare, autorizzazioni per traslochi, variazioni anagrafiche.

Svolgiamo spesso controlli incrociati per conto di altre città, non bisogna dimenticare le unità adibite al controllo del territorio e quelle che in particolare si occupano di inconvenienti igienico-sanitari. Devo sottolineare in proposito come da quando si è insediata la ns. Amministrazione, forse per la capacità di risposta ai problemi della gente, sono aumentate del 400 per cento le richieste di collaborazione per sopralluoghi congiunti da parte di altre P.A. (A.S.L., servizio veterinario,

Provincia, Guardia di Finanza) e dei cittadini, tant'è che abbiamo effettuato molti interventi e risolto vari problemi interessando gli Enti competenti, svolgendo un'essenziale funzione di raccordo. Vorrei farle a titolo esemplificativo e non esaustivo che rispetto agli ultimi due anni della gestione le sanzioni elevate dai Vigili per violazioni a regolamenti e ordinanze sono aumentate dell'82 per cento per un totale di violazioni amministrative elevate pari a 335.

Per quanto riguarda l'identificazione di proprietari di lotti interclusi, intensa è stata l'attività di diffida nei confronti di proprietari inadempienti con l'individuazione di n. 303 proprietari pari ad un incremento del 140 per cento rispetto agli anni passati.

Assessore Federico, dal 23 agosto scorso è entrata in vigore la legge 168 che prevede non più il fermo amministrativo, ma la confisca del ciclomotore se lo stesso risulta non omologato, se non si indossa il casco o se si indossa un casco non omologato, se si guida su una sola ruota, mettendo a repentaglio la propria sicurezza e quella degli altri e se si guida in stato di ebbrezza. I nostri Vigili saranno all'altezza di far osservare e rispettare questa nuova e più severa legge o continueranno in generale a far finta di non vedere. Quali direttive politiche darà l'Amministrazione al Comando dei VV.UU.?

Come detto prima in riferimento all'entrata in vigore della L. 168/05 che prevede la confisca del ciclomotore nei casi in cui precedentemente era previsto il fermo, le vorrei precisare che aderisco a quanto richiesto dalla Prefettura e dalla Questura. Stiamo svolgendo

un'intensa azione di divulgazione della nuova legge, in quanto lo spirito con cui vogliamo muoverci in questa fase è la prevenzione e non la repressione. Da alcune settimane ho lanciato un'intensa campagna di sensibilizzazione attraverso i mass-media e nelle scuole.

Il Comando dei VV.UU. è già pronto sia come logistica (magazzini dove custodire i motocicli) che come "spirito" nell'operare i sequestri, tant'è che in questi giorni, in seguito ad un'intervento per la rilevazione di un incidente stradale, abbiamo applicato il primo sequestro di un ciclomotore.

Riteniamo, comunque, più importante in questo momento, svolgere un'azione di prevenzione e chiediamo anche a mezzo del Vs. giornale, la collaborazione dei Dirigenti Scolastici, dei professori, della Chiesa e di tutti coloro che svolgono una funzione "educativa" nella società.

Il Sindaco ha convocato per giorno 6 ottobre una conferenza di servizi con vari dirigenti scolastici e con i comandanti delle varie forze di polizia presenti sul territorio, al fine di discutere su alcune iniziative in tema di sicurezza nell'ambito della programmazione del nuovo anno scolastico.

Andiamo ad altri problemi. Rapporti con l'Ato. L'abbiamo vista in prima linea contro i vertici dell'Ato con continui suoi interventi anche pesanti ritenendo che tale ente non pulisca a sufficienza la città. Tutto ciò con quali risultati?

E' normale che l'Assessore alla N.U., in quanto delegato dal Sindaco, deve controllare e vigilare costantemente l'operato svolto da chi è preposto alla pulizia della città. In questi giorni il Sindaco, il Vice e l'Amministratore Delegato della Dedalo, Arch. Lucchesi, si sono incontrati per fare il punto della situazione e programmare ogni utile e necessario intervento per migliorare il servizio, concordando talune iniziative che quando prima saranno messe in atto. Approfitto dello spazio concesso per ribadire che ogni tentativo sarà vano sino a quando i nostri concittadini non collaboreranno con le istituzioni a rendere più efficace il servizio e più pulita ed accogliente la città e l'intero territorio.

Faccio presente che la Dedalo ha già provveduto all'acquisto di altri due lavacassonetti e tre spazzoloni e che al più presto entrerà in funzione il netturbino di quartiere.

A chi spetta la pulizia dei cimiteri? Se non ai custodi a chi? Certo è una vergogna lasciarli in quelle pietose condizioni in cui noi l'abbiamo visti lo scorso mese di agosto: centinaia di sacchi neri ricolmi di fiori secchi e marci depositati per i viali, erbacce lungo i viali e lungo le tombe,

fiori secchi buttati dappertutto. Abbiamo sentito le lamentale della gente e le abbiamo condivise. Come può l'Amministrazione permettere che accada tutto ciò?

Anche se la competenza sulla pulizia dei cimiteri non è direttamente dello scrivente, trattandosi, comunque di problemi legati alla raccolta e smaltimento dei rifiuti, in questi giorni unitamente al Dirigente del Dipartimento LL.PP., ho avuto un incontro con i custodi dei due cimiteri cittadini. Essendo questi inquadrati nella fascia "A", compete loro la pulizia dei cimiteri. Per sopperire a tale disservizio, abbiamo provveduto alla collocazione di nuovi cassonetti vicino ai cimiteri per evitare che il personale di custodia abbandoni il posto di lavoro per trasportare i rifiuti all'autoparco. Per quanto riguarda l'erba che cresce accanto alle tombe, ho dato disposizione alla nostra squadra che si occupa di disinfezione e derattizzazione, di utilizzare il diserbante. Anche in questo caso ci appelliamo al senso civico dei nostri concittadini nello svuotare le fioriere e di portare i fiori secchi negli appositi cassonetti collocati all'esterno dei cimiteri, snellendo così il lavoro dei custodi preposti, oltre che alla pulizia, anche alla vigilanza.

Assessore Federico, parliamo di ville e villette. E' contento dello stato della villa Elena? La sua pulizia quotidiana a chi spetta? E le altre villette periferiche? Quella irrisolta vergogna di villa De Pasquali e della nuova vergogna della villa di Piano Cannelle costata centinaia di milioni alla comunità per vederla distrutta prima che fosse utilizzata dalla gente del posto? E quando crede si potranno ripulire e potare i rigogliosi alberi e le palme della villetta di piazza della Vittoria, diventata uno spettacolo sconcio? Si abbia almeno un occhio di riguardo della villetta che ospita il monumento di Filippo Re Capriata, spesso utilizzata dai maleducati nostri compaesani come pubblica pattumiera.

Pure in questo caso è opportuno premettere che la competenza della gestione del verde pubblico non è dello scrivente. Pur tuttavia, avendo la delega di Vice Sindaco, la pulizia alla villa Elena spetta ai custodi che già da qualche tempo provvedono a pulirla regolarmente. Contrastando, peraltro, con l'inciviltà di alcuni frequentatori che usano abbandonare ogni sorta di rifiuti all'interno della struttura. A testimoniare l'attenzione prestata dall'A.C. verso questo importante polmone vale la pena ricordare la realizzazione di una condotta che prelevando acqua dalla Grangela, permette una

continua a pag. 4



Nostra intervista al Presidente del Consiglio Comunale Dott. Domenico Cuttaia, ritornato alla guida del massimo consesso politico dopo il maldestro colpo di mano della maggioranza dei consiglieri che lo aveva sfiduciato. Il Consiglio di Giustizia Amministrativa ha sospeso la delibera.

“NESSUNA VITTORIA POLITICA O PERSONALE, MA AFFERMAZIONE DELLA LEGALITÀ VIOLATA”

Dott. Cuttaia, il Cga con una ordinanza che nessuno si aspettava, annullando una precedente decisione del Tar Sicilia, sospendendo la delibera consiliare che ha modificato il regolamento con la introduzione della sfiducia, l'ha riportata alla presidenza del Consiglio Comunale, riservandosi il giudizio di merito. Ritiene sia una vittoria personale o una vittoria politica? Con quale animo ritorna a presiedere il Consiglio? Pensa di avere davvero da tutti la collaborazione che Lei ha richiesto? E se non dovesse averla, cosa farà?

Io, ma soprattutto i miei legali, siamo rimasti sorpresi dalla decisione del T.A.R., che si è posta in antitesi alla recente giurisprudenza e alla posizione netta da tempo assunta dall'Assessorato Regionale Enti Locali, che chiaramente ha sostenuto sempre l'inammissibilità dell'istituto della sfiducia nei confronti del presidente del consiglio comunale. Pertanto l'ordinanza del C.G.A. si pone in linea con quanto sostenuto dai miei legali, riaffermando la certezza del diritto.

Non ritengo si possa parlare di vittoria politica o personale, bensì di affermazione della legalità violata da una deliberazione che si presentava palesemente in contrasto con la vigente normativa e infondata nel merito.

Con animo sereno torno a presiedere il più importante consesso cittadino, con l'impe-

gno di portare a termine il mandato ricevuto dagli elettori nell'interesse della collettività. E' evidente che il raggiungimento degli obiettivi richiede un lavoro di squadra e l'apporto fattivo di tutti coloro che sono gravati della responsabilità politica amministrativa: sono convinto che il fine ultimo rappresentato dall'interesse della città abbia già fatto superare eventuali divergenze di opinioni, per cui ritengo che ognuno farà la propria parte con spirito di servizio, nell'ipotesi - che personalmente non ritengo realistica - che qualcuno possa far venire meno strumentalmente il proprio apporto, ne dovrà rispondere ai propri elettori e alla città tutta.

Ma alla fine, dott. Cuttaia, per quale motivo, a suo parere, è stata creata tutta questa confusione? Il tentativo di defenestrarlo si deve davvero attribuire, come dicono, al fatto che Lei non abbia saputo presiedere il maggior consesso cittadino oppure i motivi sono ben altri? Ad esempio delle manovre di potere per far posto a qualche altro gruppo consiliare che recalcitra per aver più visibilità?

Fermo restando che le motivazioni a sostegno della deliberazione con cui è stata votata la sfiducia nei miei confronti sono evidentemente infondati, e tali sono stati ritenute dai miei legali, che a seguito di un approfondimento hanno già espresso le loro valutazioni nel ricorso presentato,

Intervista a cura della Redazione



Domenico Cuttaia e Antonio Vincenti (foto G. Marrali)

ritengo che le motivazioni del fatto vanno ricercate non in situazioni di carattere tecnico concernenti la conduzione del consiglio comunale, tanto è vero che i medesimi fatti, non hanno portato a tale drastico risultato sia in precedenza al comune di Licata, sia in altri comuni. Chi sostiene diversamente lo fa, ritengo, strumentalmente per fini non apertamente dichiarati, ma che possono essere facilmente intuibili.

Esclude, in ogni caso, lo zampino del sindaco Biondi in tutto questo oppure no?

Ritengo che il capo di una amministrazione che gode di una ampia maggioranza abbia sicuramente una notevole capacità di influenzare la politica dei gruppi che lo sostengono e che sono ad esso collegati, anche se formalmente si tratta di decisioni che si intestano nella sfera di competenza diversa da quella del Sindaco. Strano sarebbe il contrario, in

quanto si dovrebbe credere ad una maggioranza che adotta iniziative di rilevante interesse per la cittadinanza in maniera scollegata e addirittura in contrapposizione agli orientamenti del capo dell'amministrazione, che ha preso chiari impegni in campagna elettorale.

Lei da una parte ha chiesto, per il bene della città, collaborazione ai vari gruppi consiliari, compresi quelli che l'hanno defenestrato, ma contemporaneamente minaccia di ricorrere alle vie legali contro i 25 che votarono la sfiducia contro di Lei per il risarcimento del danno morale e del danno provocato alla sua immagine. Non Le sembra una contraddizione? A che titolo i 25 congiurati dovrebbero collaborare con Lei quando sanno che Lei in qualche modo vuole fargliela pagare? Ritiene sia la via giusta per ricercare la distensione?

Preliminarmente ritengo doveroso evidenziare che non è mio costume minacciare chiacchierata, e che anche in questa vicenda non ho mai utilizzato lo strumento della minaccia, né quello della pressione in alcun modo esercitata. E' evidente che qualora i miei legali ravvisassero a suo tempo danni patiti, sarà mia cura esprimere le valutazioni di conseguenza per un eventuale ed ipotetico risarcimento dei danni subiti, finalizzato esclusivamente a ristabilire gli interessi e i diritti eventualmente lesi. Chiarisco, anche al fine di evitare strumentalizzazioni, che alla data odierna l'argomento non è stato nemmeno affrontato con i miei legali e che in ogni caso il fine del risarcimento - qualora gli avvocati ritenessero sussistere i presupposti di legge - è meramente ristorativi dei danni patiti e non può avere lo scopo di danneggiare alcuno.

Quali sono gli impegni più importanti che a breve scadenza l'aspettano in Consiglio?

Il consiglio comunale ha una agenda molto fitta di impegni per i prossimi mesi, e tutti estremamente importanti, quali l'esame di regolamenti che disciplinano settori importanti della vita comunale, il conto consuntivo....

Vuole dirci anche qualcosa sulla crisi di legalità che regna a Licata, nonostante la calma apparente? Perché 41 attentati incendiari dall'inizio dell'anno?

Che attualmente a Licata si

vive un momento di sofferenza risulta evidente, che tale sofferenza trovi una sua causa in un più ampio momento di crisi che investe l'intero Paese e in fatti più specifici legati strettamente a motivazioni locali (crisi economica, deficit di valori morali e civili, carenza di punti e momenti di aggregazione) mi sembra verosimile, tuttavia ritengo che le forze sane della città operando sinergicamente con le diverse autorità investite a vario titolo di pubbliche responsabilità (autorità locale, forze di polizia, chiesa etc.) possano fare molto per superare questo momento difficile.

Cosa vede di positivo nell'immediato futuro per la nostra città? Ci sarà un riscatto sociale ed economico anche per noi Licatesi.

Sono fermamente convinto che l'impegno di tutti coloro ai quali - a vario titolo - sono demandate delle responsabilità possa contribuire in maniera determinante al miglioramento della nostra città, che possiede le potenzialità e i presupposti per un suo ampio riscatto. In questa opera un ruolo fondamentale deve essere svolto dalla classe politica che ha il compito di creare i presupposti per migliorare tutti quei servizi necessari affinché gli imprenditori possano trovare conveniente investire sul nostro territorio e contestualmente dare gli "input" per una migliore organizzazione della rete dei servizi privati, in maniera che sia sempre pronta alle esigenze del mercato.

Continua da pag. 3

“PER UNA CITTÀ PULITA E ORDINATA OCCORRE DA PARTE DI TUTTI I CITTADINI COLLABORAZIONE E SENSO CIVICO”

costante irrigazione delle piante. E' già in fase di programmazione la manutenzione generale di tutti gli spazi a verde tant'è vero che s'è iniziata e ultimata la pulizia della villetta F. Re Capriata e della villetta Garibaldi che dal 24 settembre ospita il monumento dedicato all'eroe "Raimondo Saverino".

Per la villa di Piano Cannelle, realizzata dall'I.A.C.P., l'A.C. ha già esposto la gara per l'affidamento della gestione ad una ditta privata.

Concludendo confido nella collaborazione di codesto mensile e della stampa locale in genere per sensibilizzare i propri lettori e fare dei licatesi cittadini modello.

Tolleranza zero per pescivendoli e fruttivendoli e per chi occupa abusivamente lo spazio pubblico o per chi non paga i passi carrai e magari utilizza cartelli abusivi e non a norma. Lei ci crede ancora a questo suo motto o ritiene che alla fine a vincere è l'illegalità davanti ad una amministra-

zione che pur avendo gli uomini, oggi, e i mezzi mostra tutta quanta la sua debolezza ed incapacità di far rispettare le norme?

Innanzitutto Lei dimentica che il problema della vigilanza sui pescivendoli e fruttivendoli, non è solo un problema di suolo pubblico, ma è anche e soprattutto un problema sanitario.

In proposito rivendichiamo il merito di avere liberato alcune zone e persino il marciapiede antistante il palazzo di Città dalla presenza fissa di pescivendoli. Naturalmente non possiamo pretendere di risolvere tali problemi con l'eliminazione fisica di tali commercianti, anche perché si è di fronte a persone che traggono da questa attività l'unico sostentamento per la propria famiglia e pertanto stiamo cercando di trovare soluzioni alternative per far collocare tali attività.

Per quanto riguarda i passi carrabili, le faccio presente che l'amministrazione precedente a questa ha eliminato la tassa sul suolo pubblico e che noi, viste

le difficoltà economiche in cui versa il paese, non abbiamo ritenuto opportuno reintrodurre tale imposta.

Sig. Vice Sindaco, la sera dell'uscita di S. Angelo dalla chiesa Madre non si è accorto che una delle due vetrine che erano state rimosse dal titolare del negozio a piano terra del palazzo Greco-Calandra è ritornata nuovamente al suo posto? Chi ha vinto la legalità o la illegalità. Noi la riteniamo una sfida. Cosa pensa di fare?

Su questa domanda Le faccio presente che il locale Comando ha provveduto ad elevare in questi anni diverse sanzioni amministrative ed ha operato ben due sequestri per cui si tratterà di una nuova vetrina. Verifierò tramite il Comando se vi sono le condizioni per operare il terzo sequestro e darò disposizioni in merito.

Per concludere, dopo due anni di Amministrazione sotto la guida del Sindaco Angelo Biondi ritiene che Licata abbia fatto dei passi avanti?

Ritengo senz'altro che

molte cose sono state fatte ed altre sono in cantiere. La città, checché ne dica qualcuno, è migliorata sotto l'aspetto della pulizia, dell'ordine viario. Non c'è stata penuria di acqua quest'estate e questo è un dato positivo che pochi hanno messo in risalto. Sono cresciute le attività culturali e di coinvolgimento dei giovani e delle associazioni. Ci sono delle iniziative imprenditoriali di grosso spessore nel campo turistico che nel medio termine porteranno a Licata un grosso movimento di turisti e di ricchezza. Ultima tra tutte, se ne parla da un mese, la richiesta di acquisto, da parte del belga Edelstein, di almeno 200 ettari di terreno in C.da Torre di Gaffe per la realizzazione di campi da golf e di un grosso albergo. L'Amministrazione farà di tutto per far sì che questo ambizioso progetto si materializzi assieme a quello del porto turistico e ai due villaggi che sorgeranno dopo il Poggio di Guardia. Ma occorre da parte di tutti i cittadini la massima collaborazione e senso civico.

LA GIUNTA BIONDI CAMBIA ANCORA

ESCE CLAUDIO MORELLO AL SUO POSTO FRANCESCO LA PERNA

PROGRAMMATE DA TEMPO LE DIMISSIONI DI MORELLO PER MOTIVI PRETTAMENTE PROFESSIONALI

Il prof. Claudio Morello, eletto nella lista civica "Progetto Licata", per motivi strettamente professionali, lo scorso 21 settembre ha rassegnato formalmente le sue dimissioni da assessore allo sport, turismo spettacolo, dopo due anni dalla sua nomina. Non si tratta di una decisione improvvisa, ma queste dimissioni erano state programmate. A sostituirlo in giunta certamente sarà l'ins. Francesco La Perna, attuale ispettore onorario ai BB.CC. della Soprintendenza di Agrigento al quale probabilmente il sindaco Biondi assegnerà la delega per la cultura, da lui detenuta sino ad oggi, e i BB.CC. Questo dovrebbe avvenire entro la fine del corrente mese. Sapremo anche a chi il sindaco conferirà le deleghe lasciate da Claudio Morello. Nel lasciare l'assessorato il prof. Morello ha ringraziato il dirigente, i funzionari e quanti altri lo hanno collaborato nel suo quotidiano lavoro. L'uscita dalla giunta, ha dichiarato, non significa l'abbandono della vita politica, al contrario lavorerà all'interno della lista perché alla fine possa trovare la sua giusta confluenza in un partito, certo che altrimenti rischierebbe di perdersi strada facendo.





Il 12 settembre scorso la costituenda associazione Antiracket-usura si è riunita presso la chiesa di Fondachello, alla presenza del Prefetto Bruno Pezzuto e di Tano Grasso. Padre Totino Licata, candidato alla presidenza dell'Associazione

“FAR PARTE DELL'ANTIRACKET SIGNIFICA METTERE IN GIOCO LA PROPRIA VITA”



Padre Totino Licata

La convocazione della riunione dei componenti la costituente associazione antiracket-usura, svoltasi il 12 settembre scorso presso la chiesa di Fondachello, ha segnato un altro passo in avanti nella storia della legalità licatese. Alla presenza del prefetto Bruno Pezzuto, di Tano Grasso, già commissario nazionale antiracket-usura e attuale presidente onorario della FAI, di padre Totino Licata, candidato a presidente dell'associazione, c'è stato uno scambio d'osservazioni tra le diverse componenti presenti che sono servite a chiarire le idee e a lavorare per il futuro.

Ha aperto i lavori padre Totino, di cui riportiamo alcuni passi dell'intervento. "Un'associazione di questo tipo non s'inventa dall'oggi al domani, considerato che sono in gioco delle vite umane e la sacralità di una vita è il bene più prezioso che Dio ci ha donato. L'associazione non prevede tessere di partito o colori politici. Evitare, come diceva Leonardo Sciascia, "I professionisti dell'antimafia", e interrogarsi per capire cos'è la mafia e come si combatte. Occorre conoscersi per capire come funzionano i rapporti con le istituzioni, le banche, per non mortificare il lavoro che ognuno, giornalmente, porta avanti con dignità. I martiri rappresentano un retaggio del passato e bisogna pensare al futuro della città. Occorre lavorare con serenità e normalità e richiedere una presenza forte delle istituzioni".

Ha poi preso la parola Tano Grasso che, forte della sua esperienza quasi ventennale, ha tracciato i punti cardine su

cui si dovrà fondare la nuova associazione. Alcuni stralci del suo intervento. "L'esperienza antiracket è nata tanti anni fa in una parrocchia di Capo d'Orlando insieme con padre Totino, e da lì si è allargata a macchia d'olio in tutta Italia. Una premessa va fatta per capire che l'associazione antiracket non è un'associazione come tante altre, ma ha delle caratteristiche, delle specificità che la differenziano dalle altre. Far parte di un'associazione antiracket significa mettere in gioco la vita, la sicurezza delle persone, per questo chi ne fa parte deve essere consapevole che c'è questo rischio. Occorre il massimo della prudenza, della cautela, evitando atteggiamenti clamorosi e propagandistici. L'associazione deve relazionarsi, avere come interlocutore privilegiato le istituzioni. Far parte dell'associazione significa esporsi in prima persona e mettere in gioco la vita. All'esposizione va assicurata la protezione, la sicurezza personale". Tano Grasso ha continuato affermando che un'associazione antiracket si deve basare su tre punti fondamentali: responsabilità individuale, gradualità e credibilità. In particolare: "La responsabilità individuale è dei singoli imprenditori, degli operatori prevalentemente economici che devono essere da sette a dieci al massimo, e sicuramente non più di quindici. A Gela, per esempio, sono 14 soci. Perché ogni socio, se contattato da persone malavitose, deve avere il coraggio di dire non pago, e dopo ti denuncio. La gradualità è necessaria perché occorre conquistarsi la fiducia l'uno con l'altro a poco a poco. Credibilità: essere credibili per le autorità e le forze dell'ordine. Non apparire, ma essere credibili. Creare rapporti solidi di frequentazione, forti e intensi con le forze dell'ordine. Essere credibile non significa apparire negli articoli dei giornali".

E' stata la volta del prefetto Bruno Pezzuto, di cui abbiamo sintetizzato alcuni passaggi. "Il percorso della nascita di un'associazione antiracket è tortuoso e impegnativo, ma occorre spendersi per farla nascere. L'idea di un'associazione apolitica e apartitica è condivisibi-

di Gaetano Licata



Il Prefetto Bruno Pezzuto e Tano Grasso

le e deve coinvolgere tutti i soggetti interessati, occorre massima discrezionalità per non richiamare attenzioni morbose e l'impegno costante dell'amministrazione comunale e delle associazioni di categoria. Bisogna andare avanti nel convincimento che gli operatori commerciali devono essere coraggiosi nel denunciare l'estorsione o il tentativo d'estorsione e capire che tutto ciò è un compito indispensabile per far maturare le coscienze e liberare la società da questo male. Avere un rapporto continuo con le forze dell'ordine. Dopo avere esternato i propri problemi occorre agire. Occorre una visione realistica delle cose, impegnarsi. La mancanza di risultati in tempi brevi non deve indurre a rinunciare, perché questa è un'occasione assolutamente rilevante da portare avanti in maniera decisa e incisiva. Le altre associazioni devono mostrarsi sensi-

bili al problema perché sarebbe un'amara sconfitta per tutta la società, un convincimento gattopardesco in cui si cerca di cambiare per non cambiare nulla. Andiamo tutti avanti convinti e determinati che vale la pena di intraprendere questo cammino. L'associazione non deve avere una limitazione territoriale precisa. Richiamare le coscienze, raccogliere aiuti e suggerimenti. La Sicilia è una terra che ha vissuto e vive esperienze drammatiche, ma deve andare avanti e non cedere ad una fatalistica rassegnazione. Bisogna raccogliere adesioni di disponibilità da parte di persone che vogliono farla finita con un modo di operare illegale, perché la popolazione ha deciso di ribellarsi e combattere per estirpare il male dalle radici. Se i coraggiosi sono tanti, la condizione di rischio è sfumata. Bisogna portare assistenza, aiuto e conforto a chi ne ha bisogno. Un

cammino difficile che bisogna intraprendere".

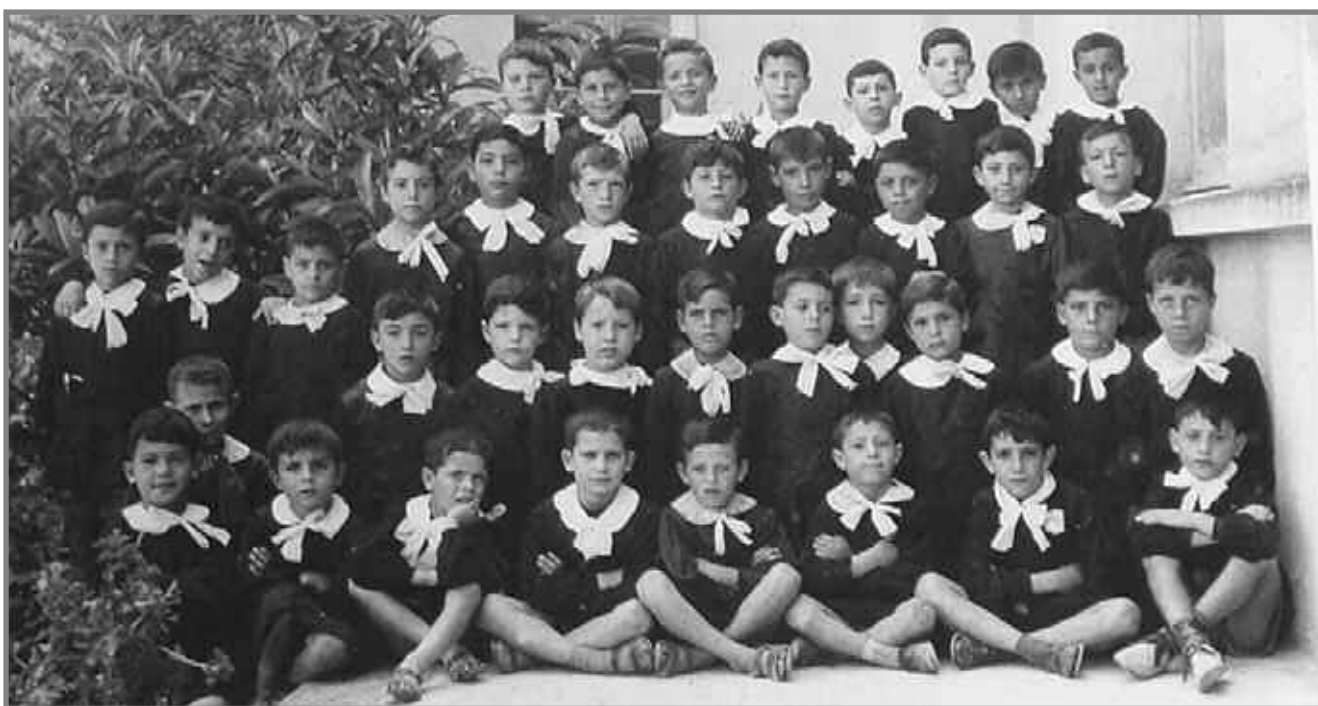
E' seguito l'intervento di Enzo Graci della CNA, il quale ha rilevato che: "Occorre equilibrio e che il malaffare nasce dove c'è movimento di denaro, e nei prossimi mesi a Licata nasceranno diverse iniziative". Il sindaco Gallo di Palma di Montechiaro, ha offerto la disponibilità della città". Giovanni D'Angelo della CGIL ha parlato di "atto coraggioso e di grande responsabilità". Il sindaco di Licata Angelo Biondi ha ringraziato gli ospiti per l'interesse mostrato verso la città ed ha aggiunto: "Quest'iniziativa servirà a svegliare le coscienze sopite per denunciare lo strapotere che alberga nel nostro territorio. Un'iniziativa promossa da figure istituzionali deve spingere alla collaborazione. Licata è una città dove con cadenza settimanale si registrano attentati incendiari e atti intimidatori. Bisogna smuovere le coscienze per uscire allo scoperto e cercare aiuto e sostegno. Un segnale forte che deve diventare patrimonio della città che ha bisogno di visibilità, trasparenza e serenità". E' stata la volta di Giovanni Spiteri della Confartigianato il quale ha ribadito che: "Continuare a subire rappresenta la morte". A seguire l'intervento di Enzo Bellavia, del collegio provinciale dei geometri, che ha ricordato il lavoro fatto anni fa dal prefetto Ciro Lomastro, e di proseguire sulla linea già tracciata. Paolo Iacopinelli della Confesercenti ha dichiarato: "Chi subisce attentati o intimidazioni perde la tranqui-

lità personale e della propria famiglia, stravolgendo le abitudini del vivere quotidiano. Lo squillo del telefono può essere oggetto di tensione e di paura. Bisogna accelerare i tempi per ridare serenità e fiducia alle famiglie". L'ingegner Roberto Di Cara del centro 3P ha dichiarato: "Sono cambiati i rapporti sociali e le risse del sabato sera aumentano. Un fenomeno che deve far riflettere e che testimonia il malessere sociale che vivono i giovani e come sta cambiando la città".

Alla fine della riunione ha ripreso la parola Tano Grasso. "Non bisogna avere fretta, ma occorre lavorare bene, costruire la fiducia reciproca giorno dopo giorno. Non può far parte dell'associazione, chi è o è stato oggetto d'estorsione, chi è stato contattato, pressato e non ha pagato, chi non ha pagato, ma ha l'abitudine di parlare troppo. Occorre creare un clima di fiducia e bisogna lavorare gradatamente, a piccoli passi e senza avere l'ansia del risultato, perché una volta avviata questo tipo d'associazione, non si può più tornare indietro".

Questa che vi abbiamo descritto è stata anche l'ultima occasione per i rappresentanti della stampa di partecipare agli incontri. Dalla prossima riunione in poi, per ovvie ragioni, vi sarà un black-out con i mezzi d'informazione. Il successo dell'iniziativa dipende da tutti, dalla collaborazione che ognuno saprà e potrà dare, e i risultati, siamo certi, non tarderanno ad arrivare. Non possiamo che porgere gli auguri per un proficuo lavoro.

COME ERAVAMO



Cari amici de La Vedetta, Vi invio foto della mia seconda elementare Scuola "Giacomo Leopardi" anno scolastico 1963/64. L'insegnante era la maestra Sottile. Chiedo scusa a tutti gli amici se sbaglio o non

ricordo qualche cognome ma eravamo in tanti e sono passati circa 42 anni un Ciao a tutti. Grazie per l'attenzione. Vincenzo Sanfilippo - Piacenza
Prima fila in alto da sx:

Guardavascio, Aquilino, Sanfilippo, Cellura, Russo, Cassaro, Amoroso, Rizzo; Seconda fila dall'alto da sx: Sanfilippo, Marotta, ?, Brunetta, ?, Grillo, Zappulla, Incorvaia; Terza fila dall'alto da

sx: Zirafi, Iozza, Ortugno, Zappulla, Patti, Cammarata, Consagra, Bonsignore, Pranio, Rao, Grillo, Cacciatore. Fila in basso da sx: Bonsignore, Iacona, ?, Piacenti, Gullo, ?, Malfitano, Mulè.

“LA VEDETTA”

da 23 anni al servizio della città di Licata

regalati un abbonamento Sostenitore versando **25,00 Euro** sul conto postale n. 10400927 scegli un libro, te lo regaleremo www.lavedettaonline.it



CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

ONOREVOLE, QUANTO CI COSTI E COSA CI DAI

Ma se dovessimo esaminare il rapporto costi (indennità parlamentare) benefici (cosa ha guadagnato la nostra città dai propri eletti a Roma, soprattutto), il bilancio risulterebbe vantaggioso solo per i deputati e assolutamente negativo per la nostra città. Dei tanti che abbiamo citato, documenti alla mano, possiamo dire che solo Gaetano De Pasquali si adoperò per Licata e lottò fino in fondo finché nel 1872 non ottenne per lei la costruzione di un porto che divenne un punto primario di riferimento per i traffici nel Mediterraneo e per il commercio dei grani, legumi e degli zolfi. Ma erano altri momenti storici. Gli altri deputati non ricordiamo abbiano fatto qualcosa di incisivo per la nostra città. Verderame, a metà della sua seconda legislatura, venne cacciato dal Parlamento perché accusato di brogli elettorali, Adonnino, da avvocato qual'era, diede il suo contributo ai lavori della Costituente ed intervenne numerose volte alla Camera con i suoi discorsi che sono stati raccolti in volume, Incorvaia ha avuto la sfortuna di trovarsi durante il suo unico mandato all'opposizione con l'intera coalizione di centro sinistra senza, quindi, la possibilità di poter portare qualcosa a casa. Nella medesima condizione di Incorvaia si è trovato Amato nel corso del suo primo mandato, ma nel secondo è stato in maggioranza e sicuramente qualcosa in più avrebbe potuto dare, anche se della sua attività troviamo poche tracce, soprattutto in questi ultimi due anni troviamo molto poco negli atti parlamentari. Anche dai nostri senatori ci aspettavamo tanto, ma abbiamo avuto poco o niente. Del barone La Lumia un pesante profilo fu tracciato da "Il Progresso" (Corriere di Licata), diretto da Liborio Granone, nell'edizione del 1 gennaio 1910: "...Invero, l'on. La Lumia di che cosa avrebbe dovuto e dovuto parlare ai suoi elettori? Egli non si è mai fatto vivo alla Camera, non solo quando vi sono state lunghe e dotte discussioni tecniche e politiche, ma neanche quando si è trattato dei bilanci, i quali tutti interessano vitalmente il Collegio in genere, e Licata in specie. In tutti gli avvenimenti parlamentari l'on. La Lumia ha brillato per il suo silenzio, e forse anche per la sua assenza, mentre gli altri deputati hanno fatto a gara allo scopo di mettersi in evidenza, e dare non dubbi segni di vita agli elettori. Ne si può dire che l'on. La Lumia non ha trattato di argomenti generali, perché assorto nello studio delle gravi questioni particolari relative ai paesi del Collegio.....Egli non si è curato di presentare neanche una sola interrogazione, sia pure platonica; mezzo al quale ricorrono sempre tutti quei deputati incapaci di pronunziare, anche malamente, due parole l'una dopo l'altra. Insomma, nulla, addirittura nulla ha saputo fare per questo

disgraziato Collegio".

Parole pesanti che delineano il ritratto del deputato che ha avuto la fortuna di essere eletto e di andare a Montecitorio a scaldare un seggio a fronte di una lucrosa indennità parlamentare, non intervenendo mai con una sua proposta, un proprio disegno di legge. Il ritratto di quei deputati che vivono a Montecitorio per una o più legislature non lasciando alcuna traccia apprezzabile della loro presenza, se non alla bouvette o nella sala lettura dei quotidiani, pronti ad alzare la mano quando i capi glielo impongono. Ma se ai tempi di Gaetano De Pasquali, del La Lumia e di Adonnino la nostra povera Italia non poteva pagare grossi stipendi agli eletti del popolo, oggi l'apparato politico italiano è uno dei più costosi di quelli europei. Ecco quanto ci costa oggi mantenere un deputato a Roma: 5.941,00 euro di stipendio mensile, 4.000,00 euro mensili di diaria di soggiorno, 4.190,00 euro mensili per la gestione dei rapporti con gli elettori. Totale mensile netto: euro 14.131,00, ci viene di dire, d'accordo con l'osservazione fatta da Massimo D'Alema, che le retribuzioni dei parlamentari non vanno equiparate con quelle miliardarie dei manager. Consideriamo che non timbra il cartellino e che in genere "lavora" da martedì a venerdì, quando va bene. A queste somme si aggiungono: 3.098,00 euro annui per spese telefoniche, 3.995,00 euro trimestrali per spese di trasporto e viaggi, euro 3.100,00 annui per viaggi di aggiornamento. Ma poi ci sono altri benefit e persino lo stipendio per il portaborsa e contributi per pagarsi le consulenze. Moltiplichiamo il tutto per cinque o dieci anni e tiriamo le somme. E' vero anche che mensilmente ogni deputato versa un contributo alle casse del proprio partito. Nei partiti del polo questo contributo va dai 516,00 euro per F.I. a 774,00 euro per A.N. Non si dissanguano, dunque. Non male le indennità per i parlamentari della Regione Siciliana che sono equiparati a tutti gli effetti ai senatori della Repubblica. Ciò vuol dire che prendono uno stipendio mensile di 14.619,00 euro (circa 500,00 euro in più rispetto ai deputati), più le altre indennità per soggiorno, viaggi, telefono, portaborse, esperti, aggiornamento all'estero.

Allora Licata ha necessità di avere un deputato modello "La Lumia" o ha, invece, necessità di avere un proprio rappresentante alla Camera che sappia intervenire nei dibattiti, che sia all'altezza di presentare dei disegni di legge ed avere la capacità di portarli sino alla approvazione, che sappia batterli al momento della legge finanziaria e del bilancio dello Stato per le necessità del proprio paese e del proprio collegio, che sappia barattare il suo voto all'interno del proprio partito con l'impegno che questo suo partito e la coalizione cui appar-

tiene ponga all'attenzione i bisogni del proprio collegio, che sappia interagire a livello trasversale con l'intera deputazione siciliana per portare risorse in Sicilia e ai comuni del proprio collegio, che sappia essere leader a livello locale, che sappia dare localmente indirizzi e dritte agli iscritti del proprio partito e a quelli dell'intera coalizione, che tenga rapporti stretti e costanti con l'amministrazione comunale, con i propri elettori, con le associazioni e categorie produttive, che con il sindaco vada periodicamente in Regione a sbattere i propri pugni sul tavolo degli assessori della coalizione per portare risorse ed investimenti nella nostra città. Sono questi i doveri del deputato che vorremmo e sicuramente non avremmo motivo di recriminare sul suo stipendio e i prossimi candidati devono assumere tale impegno, altrimenti che se ne stiano a casa e che mettano nel cassetto le loro ambizioni. Non abbiamo, infatti, alcun interesse ad eleggere uno che vada in vacanza a Roma per cinque o dieci anni e dopo il suo lungo immutato riposo, oltre al congruo assegno di reinserimento (dicasi liquidazione) va a riscuotere anche una bella pensione che certamente non è quella dell'Inps o quella che Berlusconi e Prodi promettono alla povera gente. E' vero anche che il deputato, una volta eletto, si muove senza vincolo di mandato. Giustissimo, ma purché si muova, e lo faccia a beneficio dei suoi elettori, del suo collegio e della comunità nazionale. Altrimenti chi va a rappresentarla a Roma?

Questi semplici richiami etici riguardano tutti i partiti e tutti quelli che stanno smanando per garantirsi una candidatura o per l'Ars o per il Parlamento Nazionale, senza contare che i giuochi e le schermaglie sono appena iniziati e non c'è alcuna garanzia che il collegio di Licata per la Camera sia necessariamente affidato ancora per la terza volta ad un licatese anche se è la nostra città, nell'ambito del collegio, che determina l'elezione del deputato. E non si abbia l'ardire da parte dei partiti di candidare per il Senato delle mezze figure. Perché davvero sarebbe un'offesa all'intero corpo elettorale licatese. Non solo, i partiti, nessuno escluso, devono avere l'umiltà di andare a cercare le persone capaci, che loro non hanno, a rappresentare loro e la nostra comunità anche all'esterno del loro entourage e dei loro circoli chiusi che sanno solo di presuntuosa autoreferenzialità.

Soprattutto per l'Assemblea Regionale Siciliana servono candidati con i cosiddetti, all'altezza del ruolo e della responsabilità che sono chiamati a ricoprire. La nostra è una Regione a statuto speciale ed ha competenza esclusiva su tutte le materie e nessuna legge dello Stato, eccetto la finanziaria, può avere effetti in Sicilia se non viene

recepita con apposita legge della Regione. E la presenza di uno o più deputati licatesi all'Ars, se davvero capaci di svolgere il loro ruolo, sarebbe una vera fortuna per Licata. Anche per i candidati in Regione vale lo stesso discorso per quelli che ambiscono andare a Roma. Se si specchiano nel modello lumiano, che se ne stiano a casa. Non ci servono. Che lavorino come tutti gli altri per vivere. Parassiti d'oro in Parlamento crediamo Licata non intende mantenerne.

La febbre elettorale già nella nostra città si fa sentire. L'on. Cimino, assessore della giunta regionale, incomincia ad essere una presenza costante. Ha rimesso su F.I., per modo di dire, sommando tre consiglieri comunali provenienti da altre esperienze, culture e colori politici. Ma non sappiamo se ciò sarà sufficiente a chiamare quanti hanno votato il cavalier Silvio la volta scorsa all'adunata elettorale. E intanto registriamo la ferma presa di posizione del consigliere provinciale Angelo Bennici, commissario "unico" di F.I. a Licata che contesta la leadership degli azzurri licatesi assunta dall'avv. Balsamo, che il coordinatore provinciale del partito di Berlusconi asserisce di non conoscere neanche. E ciò la dice tutta sulla ricomposizione di F.I. a Licata. Ma Cimino, che tutto questo pasticcio avrebbe combinato, ha pure un interesse suo diretto, va alla ricerca della riconferma all'Ars ed ha bisogno dei voti dei Licatesi, per cui ha voluto crearsi dei punti di riferimento. Ma cosa ha dato Cimino a Licata dacché è all'Ars e nella giunta di governo? Vuole questo giovane rampante farci un elenco delle cose che ha dato alla nostra città? Anche l'on. Giusy Savarino incomincia ad essere più presente a Licata per toccare il polso agli amici dell'Udc e da qui a Natale ne vedremo sfilare tanti, molti e tutti per lo stesso motivo: hanno bisogno di voti, ma a quale prezzo per gli elettori e per Licata? I benefit saranno per l'intera nostra comunità una volta eletti o ricambieranno i loro masanielli con presidenze, cariche di sottogoverno e prebende di ogni tipo. Licata è matura per aprire gli occhi e per giudicare chi ci viene a chiedere i voti.

Questo mensile sarà attento e darà la massima informazione sui candidati e sui loro programmi, ma farà anche un bilancio consuntivo sul loro operato. Oscurerà ogni informazione solo su chi deve pagarci delle fatture per pubblicità richiesta e fatta. Non siamo il grande Corriere della Sera e ciò è un danno alla nostra autonomia finanziaria. Un segnale l'abbiamo dato sul numero di luglio-agosto. Ma quelle facce di basole hanno fatto finta di nulla. Già questo potrebbe essere un demerito per fare negare loro la fiducia per la Camera o per l'Ars.

Calogero Carità

Regionali e Politiche, "casini" a Licata

È TOTO CANDIDATURE

Dovevo scrivere qualche riflessione su fatti che interessano Licata. E' un po' difficile trovare l'argomento giusto in un paese dove l'apatia endemica colpisce anche la notizia. Bisogna inventarsi un argomento. Ormai il licatese aspetta le notizie dell'amico Antonio Cacciatore, corrispondente del quotidiano "La Sicilia" per conoscere i fatti più eclatanti che interessano la nostra città. Ormai, diciamo la verità, viviamo con la speranza di trovare la mattina nella pagina del quotidiano "La Sicilia" una "cacciatoreta". Il corrispondente per noi Licatesi è diventato come la "Fiat Panda": "se non c'è, lo dovremmo inventarlo".

Ho fatto fatica a trovare un argomento interessante. Ormai abbiamo rotto le scatole a tutti i licatesi con argomenti come: Bandiere della pace - Chiusura della Chiesa S. Angelo - Inceneritore e quant'altro.

Quindi, ho pensato di fare qualche riflessione sulle prossime elezioni regionali e nazionali, che si presentano agli elettori di Licata (e non solo) melodrammatiche.

Ogni giorno assistiamo al cosiddetto toto candidati. Il copione non risparmia nulla: conflitti sulle prossime candidature, dispute sulle adesioni a partiti e movimenti, potenziali candidati che vivono il sogno di una sera d'estate pur di diventare deputati.

Discutere seriamente sullo prossime elezioni è quasi impossibile. Noi licatesi siamo stati il granaio di voti per tanti ometti che abbiamo mandato a governarci a Roma come a Palermo.

Oggi i Licatesi non contano niente, ad Agrigento come a Palermo pesiamo molto meno dei cittadini di Caltabellotta o Favara.

Agrigento ci tratta come servi zelanti. Lo sfascio del territorio, malgrado le tante promesse, è addirittura peggiorato. Ormai alla favola del turismo non ci crede più nessuno.

Però assistiamo alle guerre intestine dei partiti come l'UDC, che a Licata, per non essere da meno del vertice nazionale e regionale, ha tante anime pronte alla scissione.

Così mentre l'On. Raffaele Lomabardo, definisce "pupi" i suoi ex amici del partito (Drago - D'Alia e Grillo) chiama "pupari" Follini e Casini, dando vita al suo movimento M.P.A. (Movimento per l'autonomia) a cui aderiscono anche alcuni politici nostrani, per un progetto che in molti non hanno ancora capito, aldilà dei proclami autonomistici.

A Licata le manovre di avvicinamento dell'UDC alla Giunta del Sindaco Biondi sono fallite. E non è un caso che consiglieri comunali del partito di Follini, abituati a gestire il potere locale, sono diventati i più accerrimi oppositori della giunta di destra della nostra città. A Licata la casa della libertà è diventata, per colpa di qualcuno, solo fumo negli occhi.

Nella primavera del 2006 si voterà sia per il rinnovo dell'Assemblea Regionale che per il parlamento nazionale. I Licatesi, per il caos che regna nel centro destra, rischieranno di arrivare solo come portatori d'acqua e molto indeboliti.

Gli azzurri a Licata non hanno, dopo la rinuncia dell'On. Amato, uomini spendibili, salvo qualche eccezione, perché i nostri parlamentari regionali e nazionali hanno fatto il vuoto intorno a loro. Ecco perché, chi oggi milita o dimostra di avere simpatie per il centro destra, rischia di essere sacrificato come un agnello pasquale.

Il granaio di voti licatesi sarà destinato a sfaldarsi. Pronto ad essere utilizzato da qualche politico ingordo e senza ritengo.

Si potrebbe anche dire che è sempre stato così. No, non è stato sempre così. C'è stato magari di peggio. Quando i vassalli della politica agrigentina arrivavano a Licata, coprivano i loro gregari magari di soldi e di promesse, per poi ritornarsene a Roma e Palermo. In attesa del prossimo giro.

Questa è la politica strampalata che ci offrono a noi Licatesi e a cui dobbiamo rassegnarci.

Gaetano Cardella

Al Presidente del Consiglio Comunale
Dott. Cuttaia

Ai Consiglieri Comunali
Cammilleri, Tealdo, Riccobene e Mugnos

Oggetto: Spesa di 180.000 Euro da parte della Dedalo SpA per assumere lavoratori ecologici a part-time. Approvazione bilanci di esercizio della medesima società per gli anni 2003-2004.

In data 26 agosto 2005, Prot. N. 33231, è stata trasmessa al Sindaco di Licata ed altri, una nota recante la notizia di una spesa di 180.000 Euro (quasi 360 milioni delle vecchie lire) da parte della Dedalo Spa, il nuovo carrozzone della spazzatura, il cui incarico di selezionare l'assunzione di lavoratori ecologici a part-time è stato affidato alla società Dubecco.

Sull'argomento, si è avuto un silenzio tombale da parte dell'assessore e vice-sindaco Federico, ma anche del Consiglio Comunale di Licata.

Si chiede di sapere, quali sono gli interventi di controllo effettuati per bloccare "lo spreco di danaro pubblico" e se la società Dedalo Spa abbia o meno presentato i bilanci di esercizio 2003/2004, alla approvazione dell'assemblea dei sindaci dei comuni consorziati.

Si chiede di sapere altresì, che fine ha fatto la tanto strombazzata commissione d'indagine propagandata dal sindaco e dal consiglio per azzerare i vertici della predetta società.

Rag. Domenico Cantavenera

Licata, 13/09/2005



TURISMO - Porto Turistico, il villaggio della Blu Serena, il complesso alberghiero del Gruppo Zappalà ed ultima la proposta del magnate belga Edelstein che a Licata vorrebbe realizzare un campo da golf e una mega-struttura di accoglienza per il turismo di 'elite'

Licata, la nuova perla del Mediterraneo

La nostra città si appresta ad entrare nel futuro, sfruttando appieno le potenzialità che madre natura le ha voluto donare: circa 30 km. di litorale sabbioso alternato ad affascinanti angoli ricchi di scogliere, nonché mare pulito, in alcuni casi pervaso da tracce di inquinamento dovuto a scarichi posti in prossimità delle spiagge, vicine al centro abitato, che comunque potranno essere dirottati altrove o eliminati. Un mare a tratti cristallino ed affascinante.

Quello attuale ci sembra un momento favorevole per lo sviluppo di queste peculiarità. Licata si pone all'attenzione di tutta la Regione Sicilia e del Mediterraneo come uno dei luoghi più richiesti dagli operatori del terziario. Molti italiani, l'ultimo, addirittura, un magnate belga, Martin Edelstein, del quale non troviamo riferimenti precisi delle sue attività nell'oceano di internet.

Tutto ciò è merito di una classe dirigente politica avveduta e lungimirante? O è stato il caso a volere tanti investitori a Licata? Quindi, Licata lanciata all'inseguimento delle più famose località turistiche: Taormina, Porto Rosa, Isole Eolie, Lampedusa, San Vito Lo Capo, Cefalù. Ripetiamo, non sappiamo se tali richieste siano pervenute volontariamente dagli imprenditori o se siano stati i nostri amministratori ad invitarli ad investire nel nostro prezioso territorio. Sta di fatto che tre su quattro delle grosse iniziative turistico - alberghiero potrebbero sorgere entro i prossimi 3 anni. Si parla di 2 grossi villaggi turistici con grandi alberghi e un porto turistico capace di ospitare con il completamento del primo lotto almeno 560 posti barca. Si parla di grossi investimenti, di tantissimi posti di lavoro, di tantissimi posti letto. Ma si parla anche di richiesta di personale qualificato, addirittura con esperienza per alcuni di loro nel campo della ricezione, ristorazione, nell'intrattenimento e comunque dei servizi strettamente legati alla conduzione e manutenzione di impianti turistici. Per molti dei lavoratori è richiesta la conoscenza di almeno una lingua straniera.

Molti degli investitori li dobbiamo ancora valutare meglio. Alcuni li conosciamo per i trascorsi, per i siti avviati in molte località "In" d'Italia. Di altri non sappiamo nulla, non sappiamo chi sono questi capitalisti in grado di investire centinaia di milioni di euro nella nostra Licata. Noi per il bene della nostra città ci auguriamo che tutti i progetti vadano in porto così come presentati. Qualche dubbio ci rimane e come si vuol dire vogliamo toccare con mano.

Edelstein, l'ultimo in ordine di apparizione, ha un portafoglio a maniche e vuole spendere una somma "spudorata". Acquisterebbe almeno 200 ettari di terreno, in quel di Torre di Gaffe, attualmente nelle mani del palinese Nucera. E' disposto



La bellissima spiaggia del Pisciotto e la Rocca San Nicola (foto A. Carità)

a pagare una somma onesta per realizzare a Licata "campi da golf" di primo livello oltre a un bellissimo albergo a 5 stelle capace di ospitare i nomi più famosi del circuito del golf mondiale. Martin Edelstein spenderebbe oltre 300 milioni di euro. Ma voi ci pensate, tutti questi soldi spesi a Licata. Allora non è un posto da buttare via. Solo noi cittadini licatesi non riusciamo a vedere positivo? Però, siamo curiosi di sapere come mai Licata negli ultimi tre anni è al centro dell'attenzione, ma soprattutto ci piacerebbe sapere come mai non avendo mai partecipato alla famosa fiera B.I.T. (Borsa Italiana Turismo) di Milano, senza essersi offerta si ritrova, ad un tratto, dopo un saccheggio durato 50 anni, che ne ha devastato, causa l'abusivismo e la speculazione edilizia selvaggia, le bellezze primarie di un territorio, in natura uno dei più belli e funzionali, tra le località più richieste dagli investitori.

Sicuramente la nostra città sotto l'aspetto paesaggistico si presta moltissimo alla fantasia di architetti e ingegneri. Pur saccheggiata, gli spazi disponibili sono ancora tantissimi e comunque per un progetto di sviluppo armonico e serio si può sempre bonificare qualche zona apparentemente rovinata. Inoltre risulta essere fondamentale la realizzazione dell'aeroporto di Comiso a brevissima distanza dalla nostra città. Uno degli investitori ha puntato gli occhi su Licata perché vicina all'aeroporto dell'ex base Nato di Comiso. Oltre alle aree già individuate, ricadenti lungo tutta la costa, che va dalla zona Due Rocche fino ad arrivare a Torre di Gaffe, il cui prezzo sarà stato accessibile, abbiamo voluto pensare che tali investimenti potranno materializzarsi per il semplice fatto che il Comune abbia assicurato l'urbanizzazione delle aree a costi simbolici, e messo a disposizione la struttura dell'Ufficio Tecnico, con un cast di persone qualificate dedite allo snellimento degli iter burocratici. Cose mai viste. Dall'altra parte ci piacerebbe che gli investitori, a maggior garanzia che i progetti verranno portati a termine così come prospettati,

costituiscono un bel deposito cauzionale che verrà loro restituito alla fine dei lavori, così come concordato nella licenza edilizia.

"Licata, perla del Mediterraneo". Da qui a pochi anni i cittadini licatesi vedranno quadruplicare i prezzi delle loro proprietà. I prezzi degli affitti andranno alle stelle. I molti vani inutilizzati verranno messi a disposizione dei moltissimi turisti che arriveranno da tutte le parti del mondo, si potrà materializzare finalmente il progetto "Licata, città albergo".

Nel frattempo come si preparerà la città. Occorre un grande senso civico di tutti i cittadini. Molto lavoro dovranno fare l'Amministrazione Comunale, intervenendo spesso, più spesso, in tv per parlare con i cittadini, per inculcare loro quelli che sono i codici di comportamento in materia di accoglienza. Bisognerà lavorare affinché la nostra città sia accogliente, sempre pulita, poco chiassosa in ordine a scooter e moto varie, ordinata nel traffico, nel decoro urbanistico, che non ci siano mercati dappertutto, che non ci siano abusivi per strada. Inoltre bisognerà lavorare nelle scuole e in famiglia per l'educazione dei ragazzi, in modo tale che fin dai piccoli acquisiscano il senso del rispetto per la città che vivono.

Non trascurabile il commercio e l'artigianato. Due categorie da rivedere al meglio. La maggior parte degli operatori è carente nella professionalità. Spesso entri in un negozio e non trovi neanche il titolare, fuori a parlare o seduto nella sedia con tutta la famiglia o gli amici a parlare o sparlare. Non parliamo dei bar, veri e propri rifugi per

nullafacenti, pensionati e maleducati che a volte non lasciano spazio ai pedoni per passeggiare o guardare le vetrine di negozi, vittime e ostaggi di questi comportamenti di basso livello, comunque avallati dai gestori stessi. Un ristoratore di un noto locale del centro, che ha investito una bella somma nella realizzazione della sua attività, si vede circondato da bestemmiatori, bevitori e giocatori di carte, che stanno a ridosso degli spazi regolarmente concessi. Comportamenti che scoraggiano i potenziali clienti a recarsi in quel luogo, non solo, mettono in difficoltà lo stesso gestore al quale non restano che due alternative: chiedere loro di spostarsi con il rischio di litigare o denunciare tale scorretto comportamento, avallato dai gestori dei bar. Categoria quest'ultima poco incline al servizio, alla pulizia, alla qualità. Non parliamo dei ristoratori, molto spesso gestiti da persone non del mestiere, spesso manca la figura professionale dello "chef", del "maitre" e chi serve ai tavoli sicuramente non è qualificato. I prezzi infine sono esagerati e non in linea con la qualità offerta.

Tornando alle iniziative in itinere. A breve dovrebbe finalmente ripartire la Baia d'Oro Hotel in quel di Mollarella. Altre iniziative stanno per decollare in C.da Desusino, Piano Bugiade. Così l'offerta alberghiera dovrebbe decollare decisamente. Da non sottovalutare il turismo congressuale.

Il porto, uno dei più grandi della Sicilia, scavati i fondali, potrebbe portare un notevole sviluppo con l'arrivo di navi passeggeri e merci, soprattutto con le navi piatte e veloci in

grado di trasportare TIR e container. Un grosso scambio di flussi potrebbe avvenire tra Malta e Licata. I prodotti ortofrutticoli licatesi tramite le navi piatte e veloci, per mezzo delle autostrade del mare, potrebbero arrivare tempestivamente nei mercati più importanti dell'Italia e dell'Europa.

Si calcola che alla fine della prima stagione a regime le strutture ricettive alberghiere registreranno 1.026.000 presenze, ovvero 3.800 posti letto per almeno 270 giorni al prezzo di 50 euro e produrranno un fatturato totale di euro 51,3 milioni, pari a 100 miliardi delle vecchie lire. Si calcoli che la nostra città, come la Sicilia, offre un clima invidiabile, idoneo al turismo della terza età, potenzialmente per 8 o 9 mesi l'anno.

In questo contesto di crescita un elemento importante è rappresentato dalla presenza dell'acqua potabile. Probabile che gli investitori avranno nelle loro strutture i loro dissalatori per essere indipendenti e per non risentire di eventuali crisi idri-

che. Si pensi alla struttura che dovrà realizzare il belga Edelstein, con 200 ettari di green (manto erboso) che non può prendere rischi in materia idrica e avrà il suo bell'impianto di dissalazione.

Lo sviluppo alberghiero e del turismo inoltre presuppone la nascita e lo sviluppo di nuove attività commerciali tipiche: ristoranti, enoteche, birrerie, boutique, profumerie, negozi di ceramiche, cristallo, etc.

Parecchi dovranno essere i punti "information tourist", dislocati presso i punti nevralgici della città.

Il centro storico diventerà un'isola pedonale rigogliosa, dove la sera si vedranno sfilare tantissimi turisti.

Una curiosità. Le famiglie risparmieranno anche sulle vacanze dei propri figli, si fa per dire, che non vorranno andare in vacanza da un'altra parte. Preferiranno rimanere a Licata. Il paradiso è qua.

Angelo Carità

LA VEDETTA

Mensile licatese di libera critica, cultura e sport
FONDATO NEL 1982
Aut. n. 135/82 Trib. AG

Iscritto al R.N.S.I. (oggi R.O.C.) al n. 8644 dal 24/7/1998

DIRETTORE RESPONSABILE:

CALOGERO CARITÀ

CONDIRETTORE:

ANGELO CARITÀ

SEGRETARIA DI REDAZIONE:

ANNALISA EPAMINONDA

COLLABORATORI:

GIUSEPPE ALESCI, ELIO ARNONE,
FILIPPO BELLIA, ANGELO BENVENUTO,
GIOVANNI BILOTTA, GAETANO CELLURA,
LUIGI FORMICA, CARMELO INCORVAIA,
GAETANO LICATA, ANGELO LUMINOSO,
ANTONINO RIZZO, CAMILLO VECCHIO,
CARMELA ZANGARA

SPAZIO GIOVANI:

RESPONSABILE: ANGELO BENVENUTO

COLLABORATORI:

FLORIANA DI NATALE,
GIUSY DI NATALE, LINDA DI NATALE,
ROBERTO PULLARA, MARVI SANTAMARIA,
MARCO TABONE, SALVATORE SANTAMARIA,
PIERANGELO TIMONERI, JOSÈ VALENTINA VELLA

EDITORE:

ASSOCIAZIONE CULTURALE "IGNAZIO SPINA"

Direzione, redazione, pubblicità e segreteria:

via Barrile, 34

Tel. e Fax 0922/772197 - LICATA

E-Mail: lavedetta@alice.it

Sito Web: www.lavedettaonline.it

ABBONAMENTI CCP n. 10400927

Ordinario: Euro 10,00

Sostenitore: Euro 25,00

Benemerito: Euro 51,00

Esteri (UE): Euro 50,00

U.S.A. e Paesi extracomunitari: Euro 75,00

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori
Associato all'USPI



Fotocomposizione:

Angelo Carità

Tel. 0922 - 772197

E-Mail: caritangelo@virgilio.it

Stampa: Tipografia Soc. Coop. C.D.B. a.r.l.

Zona Ind.le 3ª Fase - 97100 RAGUSA - Tel. 0932 667976

**LABORATORIO
ELETTRONICO**

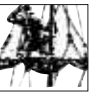
DITTA

RIZZO ANTONIO ANGELO

VIA ORETO GRATA, 6

TEL. 0922/891287 - FAX 0922/893997

LICATA



Il giovane partigiano è stato ricordato dal Sindaco Biondi, dal Sindaco di Borzonasca, Pattaro. Il testo della lapide dettato dal prof. Carità. Presente una numerosa delegazione ANPI di Borzonasca e di Struppa oltre al Generale Michele Campanella, della Brigata Volante "Saverino", e l'on. Emanuele Macaluso. Toccante il discorso del Sindaco di Borzonasca Ivo Pattaro

Inaugurato il monumento a Raimondo Saverino

E' stata una giornata di intenso patriottismo quella di sabato 24 settembre, una scadenza per la quale negli uffici del Comune dalla scorsa estate il rag. Antonio Francesco Morello, a ciò delegato dal sindaco, ha lavorato intensamente e senza posa con Angelo Saverino, che ha preparato anche un interessante cd per ricordare lo zio Raimondo, per la riuscita di questa importante scadenza.

Nella ridente cornice della villetta Garibaldi, nella centralissima piazza Progresso, alle ore 10, è stato inaugurato il monumento, di cui è stato autore l'artista Silvio Benedetto, che il Comune di Licata ha voluto dedicare al partigiano Raimondo Saverino, da sempre ignorato e dimenticato dai Licatesi. Presenti, oltre alle autorità religiose, civili e militari e i rappresentanti dei Club Service di Licata, i parenti di Saverino e anche una numerosa delegazione dei Gruppi A.N.P.I di Borzonasca e di Struppa. Il sacrificio del giovane partigiano licatese è stato ricordato dal sindaco di Licata, Angelo Biondi,

dal sindaco di Borzonasca (Ge), Ivo Pattaro, città luogo del martirio di Saverino, da Michele Campanella della Brigata Volante "Severino" e dall'on. Emanuele Macaluso. Il nipote Angelo, a nome anche dei parenti tutti, ha ringraziato quanti hanno collaborato per realizzare questo importante avvenimento.

Accanto al monumento, costituito da una sorta di stele che riproduce Saverino legato alla sedia del sacrificio nella pubblica piazza di Borzonasca, una epigrafe (nella foto), dettata dal nostro direttore, prof. Calogero Carità, che fu tra i primi a scoprire questo nostro illustre dimenticato.

Al termine della manifestazione, gli ospiti sono stati personalmente ringraziati e intrattenuti dal sindaco. Realizzato il monumento, Angelo Saverino, che ha ringraziato quanti hanno contribuito per recuperare la memoria dello zio Raimondo, ora pensa, d'accordo con il nostro direttore, ad una monografia sulla vicenda del nostro partigiano ad uso delle scuole del primo ciclo di Licata.

a cura della Redazione



La vicenda di Raimondo Saverino

Raimondo Saverino, nato a Licata nel 1923, militò nelle truppe regolari dal 6 settembre 1942 fino all'8 settembre 1943. Aggregato al 241° reggimento fanteria Imperia venne ferito in Grecia nel giugno 1943, rimpatriato e assegnato in seguito ad una compagnia di stanza alla caserma Piave di Genova.

Dopo che il generale Badoglio firmò il celebre armistizio, il milite agrigentino raggiunse sulle alture di Genova la brigata partigiana Chichero, sotto il comando di Vincenzo Canepa (detto "Marzo"), assumendo il nome di battaglia "Severino".

Fece poi parte della prima formazione partigiana della Liguria (che in seguito diventò la Terza divisione Garibaldi) finché, il 21 maggio 1944, venne catturato sui monti della Rondanara sopra a Chiavari.

Torturato e interrogato inutilmente, venne scaricato da un camion sulla piazza principale di Borzonasca e, infine, fucilato di fronte alla chiesa del piccolo paese.

In memoria del compagno siciliano, i partigiani che accettarono volontariamente di operare dentro alla città di Genova, e dunque nel cuore dello schieramento nemico, si battezzarono "Volante Severino".

Una famosa fotografia del 1945 documenta la brigata garibaldina Volante Severino che sfilava vittoriosa con i prigionieri lungo il corso Buenos Aires di Genova.

Borzonasca ha dedicato a Severino un monumento sulla facciata del municipio.

GALLERIA FOTOGRAFICA



Nelle foto di A. Carità da sinistra in alto: l'epigrafe scolpita sulla pietra, i fratelli Saverino, il momento del silenzio, il sindaco Angelo Biondi, il sindaco di Borzonasca Ivo Pattaro. Infine i ringraziamenti di Angelo Saverino nipote dell'eroico Raimondo.

L'ARTISTA

Silvio Benedetto

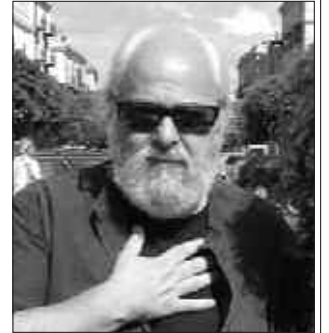
Nato a Buenos Aires nel 1938.

Autorevoli critici lo hanno definito "l'ultimo dei grandi muralisti".

Oltre alla sua notissima attività espositiva ricordiamo le sue grandi opere all'aperto: la "Valle delle Pietre dipinte" (110 massi policromi sul tema della Divina Commedia) e gli "Itinerari artistici" realizzati per il Parco Nazionale delle Cinque Terre (Unesco).

Una sua grande opera murales in Messico, "Progresso e violenza", viene minacciata dalla speculazione edilizia, insieme ad altre di vari autori messicani, e Garcia Marquez lancia un appello mondiale per salvarla.

Si ricorda tra le sue molteplici attività la creazione del



"Teatro negli appartamenti".

Su di lui hanno scritto, tra tanti, Emilio Garroni, Andrea Emiliani, Dacia Maraini, Michele Perriera, Luigi Carluccio, Enrico Crispolti, Franco Cordelli e Leonardo Sciascia.

Una scelta, quella operata dall'amministrazione, mirata non solo a commemorare la figura di Raimondo Saverino, ma anche a donare alla città una vera e propria opera d'arte che si innesta in un circuito internazionale, tra le varie opere del suo autore.

AL PENSIERO ED ALLE PAROLE DI SILVIO BENEDETTO AFFIDIAMO LA FILOSOFIA CHE LO STESSO AUTORE HA SEGUITO NELLA REALIZZAZIONE DEL MONUMENTO

MONUMENTO COMMEMORATIVO DI SEVERINO, PARTIGIANO IN LIGURIA

Primi appunti per la realizzazione del monumento

Il bisogno primordiale, sempre nel rispetto della figura evocata e della creatività dell'artista, è la responsabilità di "dare un'opera d'arte alla città", ossia la qualità artistica del messaggio.

Questo punto è fondamentale perché l'opera d'arte nel contesto urbano offra un valore durevole, etico ed estetico. Ritornando su questa premessa crediamo di dover seguire questo metodo:

- 1) studiare ed analizzare la tragica vicenda di Severino
- 2) dare informazioni relative a tale vicenda soltanto, e dico soltanto, con il linguaggio delle arti plastiche, ossia senza retorica né demagogia, ed affidando se mai ad altra sede più adeguata il racconto storico (attraverso la parola scritta, in dovute quanto augurabili future pubblicazioni).

Un altro valore non trascurabile sta nell'intento di proiettare questa opera verso il futuro, e per ottenere questo risultato dobbiamo considerare due punti:

- 1) proporre un linguaggio artistico non anacronistico; affinché ne risulti un'"opera del suo tempo" che, nonostante il suo carattere evocativo, non utilizzi forme ottocentesche più che abusate
- 2) ottenere una sintesi artistica di valore universale; affinché la lettura della vicenda non rimanga confinata ad un'epoca storica passata, anzi renda l'uomo trucidato il simbolo di ogni ingiustizia sopraffazione.

Pertanto ritengo essenziale escludere dalla mia composizione i carnefici e le loro uniformi in una sintesi pulita nella quale la visione di Severino vittima, pur essendo memoria, pulsione universale e pietas, si innalzi a spiraglio di luce, e il suo sacrificio rimanga vivo nell'urlo contenuto di un "mai più!".

Raffigurero' dunque il momento centrale della vicenda, ossia Severino a cavalcioni della sedia, nell'istante finale in cui la figura ancora sta cadendo e già si leva in volo di colomba l'augurio di un domani di pace, un'anima libera in volo, simbolo anche della cristianità insita in quella chiesa che fu testimone muta dell'esecuzione.

La tematica si svolgerà su un masso di pietra naturale di circa m. 1,50x1,80x1,00.

Sull'unica faccia levigata si affiderà al colore la raffigurazione pittorica di Severino come sopra descritta, su un'altro lato la colomba scolpita, e su un terzo lato la vicenda affidata alla parola scritta, insieme con gli stemmi comunali.

Silvio Benedetto



GIUSTIZIA CIVILE: SI CAMBIA

di Angelo Benvenuto

Sette anni dopo il d. lg.vo n. 51/98 che, introducendo il giudice singolo di primo grado, aveva soppresso la "storica" pretura, per la giustizia civile sono state dettate nuove innovazioni legislative, finalizzate ad una maggiore velocità ed efficienza dell'intera struttura organizzativa dello Stato, allo scopo di migliorarne la competitività (!).

La legge n. 80 del 2005 ha, difatti, radicalmente mutato la struttura del processo civile di cognizione.

A norma dei nuovi testi degli art. 133, 134 e 176 c.p.c., le sentenze, le ordinanze e tutti gli altri provvedimenti del G.I. potranno essere comunicati alle parti, anche, tramite telefax o posta elettronica. A tal fine il difensore deve indicare (ma la norma è priva di sanzione) nel primo scritto difensivo il numero di fax o l'indirizzo di posta elettronica presso cui dichiara di voler ricevere l'avviso.

Una novità di maggior rilievo per gli avvocati è costituita dalla modifica dell'art. 250 c.p.c., che consente ora, anche, all'avvocato, oltre che all'ufficiale giudiziario, di intimare la comparizione in udienza al testimone, inviando copia dell'atto a mezzo lettera raccomandata con AR, telefax o posta elettronica.

Le maggiori disposizioni processuali, che avranno effetto a decorrere dal gennaio 2006 (la riforma all'origine sarebbero dovute entrare in vigore il 16 settembre, ma ha già subito due rinvii), prevedono preclusioni ancora più pesanti a danno delle parti e dei loro difensori.

Preclusioni che, sicuramente, costituiranno un'odiosa limitazione del diritto di difesa, perché, come dimostra la storia giudiziaria italiana, non sono le preclusioni a contribuire alla lentezza; essa risiede invece in altre ragioni come, del resto, conferma la giustizia civile francese, dove non esiste nessun tipo di preclusione, in nessuno dei gradi di giudizio e, ciò nonostante, un processo in primo grado raramente supera un anno.

Il nuovo art. 167 prevede, difatti, che il convenuto deve proporre nella comparsa di risposta, a pena di decadenza, non soltanto la domanda riconvenzionale e la richiesta di chiamare un terzo in causa, ma, anche, le eccezioni processuali e di merito che non siano rilevabili d'ufficio.

Tramonta, quindi, la possibilità per il convenuto di costituzione in udienza, qualora non dovesse proporre domanda riconvenzionale o chiamare in causa terzi, giacché le eccezioni processuali e di merito potevano essere proposte in un momento ancora successivo (20 g. prima dell'udienza di trattazione a norma dell'art. 180 c.p.c.).

L'art. 180, in gran parte abrogato, quasi nostalgicamente, prevede il principio dell'oralità del processo civile.

Anche se, a dire il vero, la nuova riforma conferma, di fatto, un opposto principio (quello del processo scritto), visto che riduce di molto, non solo il contatto tra le parti ed il giudice, ma anche tra il giudice e gli stessi difensori, con la facoltà, nel caso in cui le parti concordino, di avvalersi del rito societario (nel quale i difensori si scambiano diverse memorie prima di giungere innanzi al giudice).

Altra novità è la scomparsa delle prime due udienze, particolarità anomala della giustizia processuale civile italiana: quella di comparizione (art. 180) e la prima di trattazione (art. 183).

La prima udienza, adesso, è quella governata dall'art. 183, con la soppressione (finalmente!!!) della comparizione obbligatoria delle parti per il tentativo di conciliazione, raramente praticato per ragioni fiscali e che, introducendo elementi di inquisitorialità al processo civile, non era altro che il risultato di una scelta ideologica del ministro guardasigilli Grandi, in base alla quale il primo compito del giudice è quello di conciliare le parti e, solo dopo, di decidere la controversia.

Adesso la comparizione personale avverrà solo in caso di richiesta congiunta.

Il dato più significativo della riforma è, tuttavia, l'accorpamento delle tre udienze previste dagli art. 180, 183 e 184 in una sola udienza, che servirà per verificare la regolarità del contraddittorio (l.c.), per chiedere alle parti i chiarimenti necessari ed indicare le questioni rilevabili d'ufficio (4 c.), per proporre domande ed eccezioni conseguenti a quelle del convenuto, per chiedere la chiamata di un terzo, per precisare e modificare domande ed eccezioni (5 c.) ed infine per i mezzi di prova (6 c.).

Per sapere se la nuova normativa, in parte già in vigore, produrrà gli effetti sperati, bisognerà però attendere un po' di tempo; di certo è che non appare ordinato l'aver accorpato le tre udienze.

Più corretto sarebbe stato prima fissare il thema decidendum e poi il thema probandum.

Adesso il giudice potrà concedere un unico termine non superiore a trenta giorni (con replica entro i successivi trenta), che servirà alle parti per precisare e modificare domande ed eccezioni e per produrre documenti ed indicare nuovi mezzi di prova.

Intanto le ferie estive sono servite a tutti per chiarirci un po' di più le idee, nell'attesa del debutto del nuovo rito previsto nel gennaio 2006.

In molti, però, non potranno dimenticare il vecchissimo rito (con l'udienza collegiale anche in primo grado per alcune materie), poiché nei nostri tribunali ci sono ancora cause degli anni '80 e con l'ormai vecchio rito, tuttora in essere.

Nel frattempo, però, pare che il nostro caro legislatore abbia in mente ulteriori modifiche e correttivi...

Quindi in attesa della riforma, aspettiamoci ulteriori riforme!

Foto curiose

L'ex industria dello zolfo



Spettacolo indecoroso per la nostra città di Licata. L'amministrazione Civica non si accorge del pericolo di crollo dell'immobile.

L'altro giorno ero in giro per le strade della nostra bellissima città fin quando non arrivai in via Principe di Napoli all'altezza del mercato ittico, e mi fermai ad osservare un edificio pericolante, vidi delle pareti alte circa 8 metri dell'immobile della vecchia industria di Zolfo, "vecchio polmone dell'economia licatese", sorretta da piccole travi di legno, e delimitata da lamie, che a mio parere risulta insufficiente per la protezione dei passanti.

In questo periodo estivo quel tratto stradale, oltre che dai nostri pescatori, è molto trafficato anche da autovetture e dai pedoni, che si recano alla più vicina spiaggia di "Marianello".

Adesso io mi chiedo, cosa aspetta l'Amministrazione Civica a prendere immediati provvedimenti per la sistemazione della zona e renderla sicura?

S.P.

SPAZIO CANTAVENERA

Al Sindaco Biondi

Oggetto: Azzeramento e revoca cariche comunali superflue per bloccare il dissesto finanziario.

Il commissario regionale La Mattina, recentemente nominato al comune di Porto Empedocle in sostituzione del sindaco dimissionario, ha preso drastici provvedimenti "bloccando delibere di acquisti, benefici e revocando incarichi professionali esterni", allo scopo di ridurre le spese di gestione ritenute troppo onerose. Ha annullato, altresì, le figure del direttore generale e dello addetto stampa. Ha spostato il personale, tagliato telefoni, tolto telefonini aziendali, fermato auto blu e verificato i consumi di carburante.

A Licata, il sindaco Biondi, sedicente uomo della trasparenza e della legalità, malgrado il comune sia sull'orlo del collasso economico, non ritiene doveroso azzerare le cariche e le figure del difensore civico, dell'addetto stampa, del generai manager e del nucleo di valutazione. Cariche e figure gravano sul bilancio per CENTINAIA DI MIGLIAIA DI EURO ALL'ANNO.

I cittadini che hanno subito l'aumento dell'aliquota ICI dal cinque al sei per mille, non possono permettersi il lusso di mantenere un apparato di funzionari e dirigenti così costoso.

Altri provvedimenti urgenti da adottare sono l'eliminazione della figura del comandante dei vigili urbani (esterna) e del direttore dei lavori pubblici (esterna), e l'accorpamento di vari dipartimenti. Il tutto al fine di risparmiare, e di destinare le somme ai servizi utili alla città, quali manutenzione strade, verde pubblico, cimitero e altri.

La "questione morale" sollevata in questi giorni concerne gli "sperperi di danaro" nella pubblica amministrazione ed in particolare nei comuni, regioni e province i cui debiti aumentano a dismisura. Questi incarichi servono di fatto ad alimentare solo assunzioni clientelari di amici, familiari e purtroppo, anche di persone a volte con gravi problemi di giustizia.

Di recente, ad esempio, la Dedalo SpA di Licata, nuovo carrozzone politico della spazzatura, si è servita di una società specializzata (Adecco) per selezionare l'assunzione di personale part-time a termine spendendo la somma di 180.000 Euro, senza che nessun comune consorziato abbia sollevato eccezione alcuna sulla costosa, ed inutile, iniziativa intrapresa.

Cosa ne pensa il sindaco di Palma Montechiaro prof. Gallo, nella qualità di rappresentante del suo comune presso l'assemblea dei soci della Dedalo S.p.A.?

Rag. Domenico Cantavenera

26 agosto 2005

AGRICOLTURA

Serve una revisione radicale delle politiche vitivinicole

Il deputato regionale dei VERDI Calogero Micciché ha sfilato a fianco degli agricoltori siciliani confluiti a Palermo per rivendicare il loro diritto alla sopravvivenza.

Il deputato regionale ha raccolto le istanze dei produttori siciliani giunti nel capoluogo da Canicatti, Naro, Sciacca, Ribera e da altri comuni dell'agrigentino ed ha sintetizzato, di concordare con il settore Sviluppo della Federazione agrigentina del "Sole che Ride" guidato da Calogero Alaimo Di Loro, una serie di proposte che sono state messe in campo nella seduta dell'ARS andata in scena ieri sera.

"Riteniamo importante l'approvazione dell'Ordine del Giorno presentato dal centro sinistra nel quale si stabilisce la misura di pagamento del prodotto in 25 centesimi al kg per il prodotto normale e 50 centesimi al kg per il prodotto pregiato, così come è fondamentale che la Regione reperisca immediatamente le risorse per anticipare la liquidazione del pregresso dovuto alle imprese agricole singole e associate colpite da calamità naturale....

Ma per i verdi ogni sforzo deve tendere ad irrobustire la presenza dei prodotti siciliani sul mercato.

Nell'immediato risulta necessario proteggere il mercato regionale dalla concorrenza sleale, attraverso severe verifiche delle condizioni sanitarie ed etiche delle importazioni. Sostenere la commercializzazione dei prodotti vitivinicoli attraverso la realizzazione di consorzi di secondo livello o società miste pubblico/private, capaci di stipulare contratti di produzione in grado di assicurare buoni livelli qualitativi a prezzi concorrenziali.

Rispetto alla distillazione i Verdi si pongono in condizioni di critica diffidenza. La quota concessa alla Sicilia, (800 mila Hl), non contribuirà di certo a risolvere il problema delle eccedenze, ed inoltre rappresenta la certificazione del fallimento di un sistema, ancora troppo dipendente dall'assistenzialismo. Con le politiche in atto si rischia di avvantaggiare "certe" cantine ed industrie e di dare alla fine scarso sollievo agli agricoltori. Il ricorso alla distillazione, secondo i verdi, dovrebbe riguardare solo le produzioni di bassa qualità e dovrebbe essere finalizzata alla produzione di additivi non cancerogeni per le benzine.

Sotto l'aspetto strutturale - si conclude la nota dei VERDI- la viticoltura siciliana deve portare a lanciare sul mercato, sostenendoli con massicci piani di promozione e marketing, quelle varietà autoctone che rappresentano il grosso della viticoltura siciliana".

IMPIANTO DI INCENERIMENTO

NESSUN INIZIO DI LAVORI È STATO RISCOSTRATO

A seguito delle notizie di stampa riportate dai due maggiori quotidiani isolani, relative all'inizio dei lavori di realizzazione dell'inceneritore all'interno della zona industriale ex Halos, sia l'Amministrazione, per mezzo del Vice Sindaco, Vincenzo Federico, che il Consiglio comunale per mezzo del Presidente, Domenico Cuttaia, sollecitato a ciò da tutti i capigruppo consiliari, si sono prontamente attivati presso i competenti uffici comunali per avere chiarimenti in merito.

A tal riguardo è stato assicurato che, a seguito di un sopralluogo effettuato in data odierna da tecnici del Dipartimento Urbanistica e Agenti del locale comando di P.M., nessuna attività di inizio lavori è stata riscontrata nell'area sopra indicata.

Pertanto, l'Amministrazione ed il Consiglio, intendono rassicurare la cittadinanza che quanto disposto dal civico consesso, ad oggi, è stato rispettato.

Il Responsabile dell'Ufficio Stampa Comune di Licata
Antonio Morello

Elzeviri di lingua italiana

Per questo numero era prevista la pubblicazione de "L'arista e la bistecca". Per un problema puramente tecnico abbiamo dovuto rinviarlo al prossimo numero. Al.ba., che gode della nostra grande stima, non ce ne voglia.

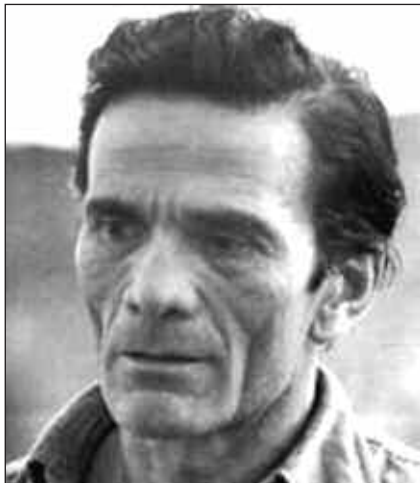
La redazione



Trent'anni fa moriva il poeta de Le ceneri di Gramsci

Pasolini, l'ossessione del fascismo

di Gaetano Cellura



Pier Paolo Pasolini

Il senso pessimistico della storia nasce in Pasolini dall'ossessione del fascismo. Dall'ossessione di un potere politico in cui il fascismo vive e rivive. Nei suoi valori tradizionali - Chiesa, Patria, famiglia, obbedienza, ordine, risparmio, moralità; e nei nuovi valori della società capitalistica: edonismo e consumismo. Con i quali anche l'operaio si identifica. E non che i valori cosiddetti tradizionali non siano importanti. Lo sono in quanto patrimonio dell'Italia agricola e paleoindustriale alla quale il poeta delle Ceneri di Gramsci rimane legato.

Cessano di esserlo quando, con il fascismo e con la prima fase del potere democristiano (la fase che si esaurisce con la "scomparsa delle lucciole" di un suo famoso articolo), diventano "valori nazionali" e "stupido, repressivo conformismo di Stato".

Ma il senso pessimistico della storia, condizione psicologica di uno scrittore che si forma nell'antifascismo, non frena l'impegno intellettuale, politico e civile di Pasolini. Ne è invece uno stimolo a fare versi, a fare cinema e a scrivere articoli come quelli pubblicati sul Corriere della Sera nella prima metà degli anni settanta, gli ultimi anni della sua vita. Bersagli di questi articoli la politica, la società, la scuola, la televisione, la cultura. La Dc è definita un nulla ideologico mafioso. I potenti democristiani, "maschere comiche vagamente imbrattate di sangue", sono accusati di complicità nelle stragi di Milano, Brescia e Bologna; di disprezzo per i cittadini e di corruzione: almeno una dozzina di essi dovrebbero subire un regolare processo penale, come i colonnelli greci.

Polemizza con quanti sostengono che l'Italia è migliorata. Al contrario, "non sta vivendo

altro che un processo di adattamento alla propria degradazione", sommersa come è da una "valanga di delitti".

Vede nell'infelicità dei giovani un segno dei tempi. E quelli che si drogano lo fanno per riempire un vuoto. Un vuoto di cultura. La liberalizzazione sessuale, la televisione e la scuola dell'obbligo li hanno resi "schizzinosi, complessati, razzisti, borghesucci di seconda serie". E propone provocatoriamente di abolire la televisione e la scuola dell'obbligo per risolvere il problema della criminalità.

Giudica di buon livello il cinema italiano d'autore. Un livello "più alto di quello della letteratura nell'insieme". Che è meschina, "veramente meschina".

Intellettuale poliedrico (poeta, narratore, regista cinematografico, polemista politico), Pasolini è stato una miniera di idee forti e di posizioni estreme. La sua opposizione al sistema capitalistico è una delle più radicali dell'occidente. Era omosessuale e comunista. Intendeva il comunismo come un ideale umanitario. Si autodefiniva un marxista che vota Pci. Ma i suoi rapporti con il partito non furono

mai buoni. Riteneva formale la democrazia antifascista.

Pasolini nasce a Bologna nel 1922. Ha un rapporto difficile con il padre e di sconfinato amore con la madre, Susanna, che sceglie per il ruolo di Maria nel suo film Il Vangelo secondo Matteo.

Nel 1945 si laurea in Lettere con una tesi su Giovanni Pascoli, il poeta del fanciullino.

Nel 1949, dopo una infelice esperienza di insegnante di scuola media, si trasferisce da Casarsa (paese del Friuli) a Roma, in quel mondo di borgate sottoproletarie che eleva a modello culturale e ideale. Borgatari sono i suoi migliori amici, Sergio e Franco Citti, Ninetto Davoli, Ettore Garofalo, Tonino Delli Colli, che diventano personaggi e protagonisti dei suoi romanzi e dei suoi film.

Nel bene e nel male, Pasolini segna un'epoca. Caratterizza un lungo periodo della scena culturale italiana. Diventa il simbolo dello scrittore engagé. Ma è odiato sia a destra che a sinistra. C'è anche chi lo ritiene un provocatore e un buffone.

Quando nel '68, a Valle Giulia, gli studenti fanno a botte con i poliziotti, non esita a schierarsi con questi ultimi. Perché i poliziotti sono figli di poveri e gli studenti figli di papà. La loro rivoluzione è una rivolta contro i padri, e quindi un fatto interno alla borghesia.

Pasolini muore tragicamente il 2 novembre del 1975. Trent'anni fa. Il cadavere viene ritrovato, straziato, al lido di Ostia. Nello stesso anno le sue poesie escono in un unico volume. Gli articoli e gli interventi polemici sono raccolti negli Scritti corsari e nelle Lettere luterane.

Il fascismo è stato per lui ossessione e disperazione. Ha saputo vederne i segni anche nell'Italia antifascista.

Ricorrenze e commemorazioni

Alla "Bonsignore" ricordati Carmelo De Caro e Enzo Rollini

Lo scorso 15 settembre la scuola media licatese, per iniziativa del dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo "Antonino Bonsignore", ha ricordato due docenti prematuramente scomparsi: Carmelo De Caro, docente di scienze, e Enzo Rollini, docente di Lettere, intitolando a ciascuno di loro l'Aula di Informatica e la Sala dei Professori della "Bonsignore". Presenti le rispettive moglie, prof.ssa Nella Seminara, e la prof. Prestino con i figli, il sindaco Angelo Biondi, il dirigente scolastico dell'I.C. "S. Quasimodo", prof. Calogero Marotta, l'ex dirigente scolastico della "Bonsignore", prof. Carmelo Incorvaia, numerosissimi docenti in servizio e quiescenza e molti amici dei due scomparsi. Dopo l'introduzione da parte della dirigente

scolastica, prof.ssa Maria Marino, degli aspetti umani e professionali di Carmelo De Caro e di Enzo Rollini hanno parlato il sindaco Biondi e i dirigenti scolastici Marotta e Incorvaia. Don Gaspare Di Vincenzo, dato che era il suo padre spirituale, ha parlato della profonda fede e sincera religiosità di Carmelo De Caro. A ricordare con molta commozione il fratello Enzo è stato il dott. Carmelo Rollini che ne ha esaltato le qualità di cultore delle scienze umane e soprattutto di bravo docente. Per la circostanza il nostro direttore, prof. Calogero Carità, ha fatto pervenire al dirigente scolastico della "Bonsignore" una sua lettera personale per ricordare i due amici di infanzia, di quartiere e di vari impegni comuni a favore della nostra città.



Un momento della cerimonia in ricordo dei due professori. Il saluto del Sindaco Angelo Biondi

La prima parte della cerimonia si è conclusa con la lettura, da parte della prof.ssa Angela Oliveri, della poesia "Se" di Carmelo De Caro, tratta dal libro "Sintiti, Sintiti".

E' seguita, quindi, nella palestra la scoperta delle due targhe dedicatorie e la loro

benedizione da parte di don Gaspare Di Vincenzo che ha invitato i presenti a pregare per i due docenti ed amici scomparsi che, al termine, sono stati salutati da un lungo e caloroso applauso dei presenti.

A.C.

LA BIBBIA IN VERSI SICILIANI DI FRANCESCO ROMANO

"LU MIEGLIU CUNTU"



L'amico Francesco Romano, ravanusaro di sangue, milanese di adozione, licatese per affetto verso il nostro mare e le nostre incante bellezze, autore di molti testi poetici e di un prezioso volume di poesie "Sa Benedica", edito per conto del comune della sua città natale nel 1997, questa volta ha deciso di volare alto facendo una vulgata in schietto dialetto ravanusaro dell'Antico Testamento, o comunque delle parti più belle e più significative di esso, ma anche meno facili e forse meno conosciute e complesse nella corretta lettura ed interpretazione, affidando al suo pregiato e prezioso volume di 152 pagine, dedicato alla moglie Camilla e alle figlie Rossella e Sofia, il titolo di "Lu mieglu cuntù", ossia "Il più bel racconto" che ha visto la luce a Palermo all'inizio di quest'anno presso le edizioni Abadir con il patrocinio dell'Amministrazione della Provincia Regionale di Agrigento. Costo di copertina 20 €, ma il ricavato delle vendite, dichiara l'autore nella postfazione, sarà in parte devoluto a favore della fondazione "Maria Teresa Sammartino", una giovane stroncata a 18 anni dalla leucemia, che si occupa di giovani in difficoltà attraverso un servizio organico offerto da un consultorio giovanile.

Francesco Romano, poeta apprezzato ed ormai molto conosciuto e più volte insignito di prestigiosi premi letterari, quindi, non si cimenta a cantare le eroiche imprese dei reali e dei paladini di Francia in lotta contro i mori a difesa della fede cristiana, ma ha deciso di narrare la Bibbia nella sua lingua originaria, una storia appassionata e vibrante, con un Protagonista d'eccezione, padrone dello spazio e del tempo, Domineddio, trasferendo nei vari protagonisti quella passionalità, ironia e drammaticità, tipicamente mediterranea.

Un'avventura letteraria davvero ardua, la definisce nella presentazione la prof.ssa Ina Siviglia. Un'avventura affrontata con passione e rara maestria poetica che è anche e soprattutto espressione sincera della sua profonda fede che trova le sue radici nell'educazione ricevuta dai suoi genitori nella natia Ravanusa, una fede che lo sostiene in questo suo arduo proporre ai lettori un viaggio letterario attraverso la narrazione antica e sempre nuova della storia di Dio con gli uomini.

Lo scopo di Francesco Romano non è soltanto quello di lodare ed esaltare la forza creatrice di Dio, ma di affidare questo suo oneroso lavoro ai giovani, alle nuove generazioni, vittime fragili della secolarizzazione che investe il nostro tempo, della decadenza e polverizzazione della famiglia, dell'edonismo sfrenato e della cultura del post modernismo che li spinge ovunque tranne che verso la ricerca delle radici della nostra fede cristiana. Quindi un messaggio di ottimismo che Romano porta avanti con il suo "Il mieglu cuntù", certo che alla fine nella nostra società, che si fonda su una millenaria fede e cultura cristiana prevarrà il bene sul male.

Assai interessante è anche l'aspetto linguistico. L'autore ha infatti privilegiato, con l'orgoglio dell'appartenenza, il dialetto della sua terra, adoperandolo nella maniera più pura, senza risentire di inquinamenti lessicali dei vernacoli dei comuni vicini, quali Campobello di Licata e la stessa Licata. La sua parlata è un ravanusaro d'oc. Dunque, cosa che non sempre gli ha consentito nella trasposizione dialettale del testo biblico un facile lavoro.

Davvero interessanti e ricchi di ispirazione lirica sono i cantucci poetici che Francesco Romano si concede nel corso della traduzione/trasposizione del testo biblico, una sorta di commenti che denotano il coinvolgimento affettivo-religioso-artistico del nostro poeta. Risulta alla fine essere non solo un'opera di poesia, ma forse anche un copione per un drammatizzazione scenica degli episodi mirabilmente tradotti in vernacolo.

La prima di copertina è illustrata con un codice miniato del XV sec. (Badia-Cava dei Tirreni- Salerno). Nell'aletta dell'ultima di copertina tutte le notizie che riguardano la sua ricca ed intensa attività letteraria e l'elenco dei riconoscimenti ricevuti.

C.C.



È INIZIATO IL NUOVO ANNO SCOLASTICO

IL SINDACO BIONDI SALUTA IL MONDO DELLA SCUOLA LICATESE

Nella prossimità dell'apertura del nuovo anno scolastico, il Sindaco della Città, Angelo Biondi, ha rivolto a tutti i Dirigenti Scolastici, insegnanti, personale non docente e alunni della nostra città col seguente messaggio di saluto:

"E' con immenso piacere che oggi porgo il saluto mio personale e della Amministrazione comunale che mi onora di presiedere in occasione dell'inizio del nuovo anno scolastico, che segna l'inizio di un lungo e faticoso, ma anche piacevole viaggio, nel mondo del sapere e della cultura, che si concluderà tra circa nove mesi.

Per molti di voi, cari bambini, il primo giorno di scuola, il primo giorno di una nuova esperienza che lascia un po' meno spazio al mondo dei giochi, una volta qualcuno avrebbe detto, al mondo dei balocchi, ma che vi immette in una nuova realtà, vi apre l'orizzonte al di fuori dal proprio contesto familiare, vi porta a conoscere una nuova realtà, tanti nuovi cari amici, qualcuno dei quali, sicuramente, diventerà l'amico di una vita, quello con cui si condivideranno magari esperienze momenti di gioia ed anche di delusione.

Per tanti altri, invece, la maggior parte, si tratterà del ritorno tra gli ormai conosciuti banchi di scuola, compagni di classe, tanti vecchi e nuovi insegnanti.

Per altri ancora, quello che sta per iniziare sarà l'ultima tappa di un lungo cammino iniziato diversi anni orsono, forse anche l'ultima tappa prima della conclusione definitiva degli studi o la rampa di lancio verso i superiori gradi di istruzione.

A tutti, comunque, va il nostro pensiero ed augurio.

L'augurio che l'anno scolastico possa procedere senza particolari intoppi, con lezioni che abbiano regolarità senza interruzione di continuità in modo da portare a termine i programmi.

Questo chiaramente chiede l'impegno di tutti: degli enti pubblici preposti per assicurare scolari e studenti strutture adeguate; dei dirigenti scolastici, degli insegnanti e del personale perché possano sfruttare al meglio tutte le risorse loro disponibili. Ma soprattutto occorre il massimo impegno da parte di ogni alunno, nella consapevolezza che non bisogna studiare soltanto per raggiungere il minimo indispensabile per poter essere promossi, ma studiare per uscire preparati, in modo da essere sempre pronti ad affrontare al meglio le difficoltà che la vita quotidiana ci presenta.

Prima di concludere, nel rinnovare il saluto e l'augurio mio personale e dell'Amministrazione, desidero esternare la mia disponibilità ad accogliere eventuali richieste di incontro, per discutere sulle problematiche inerenti il mondo della scuola, ma anche per un costante e proficuo scambio di idee, esperienze, opinioni al fine di rendere sempre più gioiosa questa splendida pagina della vostra vita.

Buon lavoro a tutti.

**Il Sindaco
Angelo Biondi"**

NASCITA

Giorno 12 Settembre è nato Filippo Alaimo Junior per la gioia dei genitori Vera e Amedeo.

Tanti auguri dai nonni Maria e Filippo.

LUXOTTICA
AVARELLO

**IL MEGLIO DELL'OTTICA OFTALMICA
E DELLA CONTATTOLOGIA**



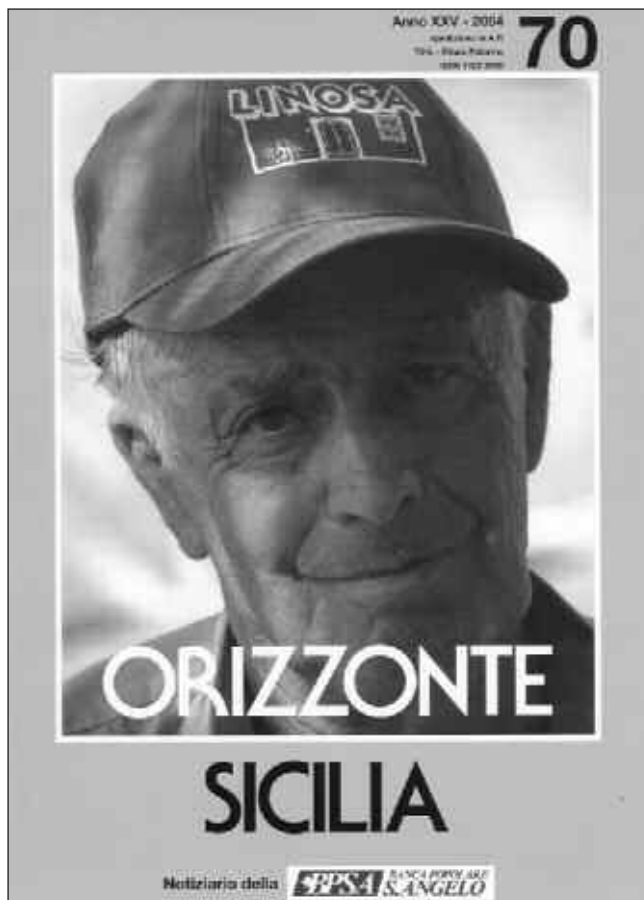
Corso Umberto, 17

TEL. E FAX 0922/773098 - LICATA (AG)

ORIZZONTE SICILIA COMPIE 25 ANNI

E' il notiziario della Banca Popolare Sant'Angelo

Era il mese di dicembre del 1979 quando vide la luce il primo numero della rivista "Orizzonte Sicilia", il notiziario della Banca Popolare Sant'Angelo, inizialmente pensata "come luogo di confronto e di riflessione sulla realtà economica e culturale della Sicilia", come giustamente ha scritto Pasquale Hamel. E' stata fortemente voluta dal dott. Nicolò Curella, presidente della BPSA, che voleva diventasse "un mezzo di colloquio con tutti coloro che hanno volontà e animo di far crescere questa nostra terra". La gestione venne affidata alla Fondazione Centro Ricerche Economiche "Angelo Curella". Ad assumerne la direzione venne chiamato l'amico e compianto Francesco Bilotta, che la mantenne sino al 1986, anno in cui avvenne la svolta sia in termini di contenuti che in termini di grafica. Con il n. 19 pubblicato nel gennaio 1986, infatti, assumeva la direzione il prof. Pietro Busetta, presidente del Centro Ricerche Economiche "Angelo Curella". L'orizzonte da quel momento non fu più limitato ai confini della nostra isola, ma i fatti della Sicilia iniziarono ad entrare in contesti più ampi. Da allora sono trascorsi 25 anni e sono stati pubblicati ben 70



numeri e da sempre ha ospitato scritti e riflessioni del fior fiore della cultura non solo economica siciliana e non, diventando anche veicolo dei risultati degli annuali "Osservatori" sullo stato dell'Economia, promossi dal Creac, che hanno

registrato la presenza dei massimi interlocutori nazionali ed internazionali e principali luminari del mondo accademico italiano in materia di economia.

Non si è trattato della sola rivista, ma collateralmente ad

essa hanno visto la luce anche i suoi preziosi "Quaderni", ben 22 ad oggi quelli pubblicati, il primo ovviamente dedicato a "Licata: evoluzione economica e prospettive di sviluppo". Invece come inserto hanno visto la luce i risultati di numerose ricerche.

"Qualcosa che dura un quarto di secolo - scrive Nicolò Curella nella presentazione del n. 70 - e prosegue con passo spedito la sua strada è, indubbiamente, qualcosa che vale ed ha raggiunto lo scopo che coloro che l'hanno voluta si erano posti.....Confermo in pieno la definizione che ho dato del notiziario in occasione del suo ventesimo anno di vita: un'appassionata esaltazione delle opere e dei valori più significativi da salvaguardare con il massimo impegno, assieme ad una lucida analisi critica sul profilo socio-economico dell'intero Mezzogiorno... Orizzonte Sicilia ha unito i propri agli sforzi dei soggetti in grado di esercitare maggiori pressioni sull'opinione pubblica, che si sono adoperati per rimuovere atteggiamenti ereditati dal passato che non consentivano di dare una decisa accelerazione al processo di modernizzazione del Mezzogiorno".

C.C.

SPAZIO ALLA RAPPRESENTANZA INTERCOMUNALE E.N.S.

IL NOSTRO VIAGGIO A COLONIA PER LA XX^ GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU'

Io insieme ai miei cognati - Cantarella - Vitello che abitiamo a Ravanusa (AG), abbiamo preso un pulman da Canicatti (AG) diretto a Vicenza presso l'Istituto (Centro Scolastico Effetà, Via Pò, 47 Marola di Torri di Quartesolo) dove ci aspettava un altro pulman che proveniva da Roma in totale eravamo due pulman ed un gruppo di sordi circa 83 persone, che andavano a Colonia (Germania). Ho incontrato il Responsabile Fra Gianfranco che veniva da Assisi e Suor Francescana Veronica un'udente che professionalmente conosceva la lingua dei segni. Ho chiesto come ha conosciuto la lingua dei segni e Suor Francescana Veronica mi ha risposto che sua madre e suo padre sono sordi, per questo bene, abbiamo fatto subito amicizia. Alla sera partenza da Vicenza 1° e 2° pulman per Colonia.

Giorno 16 -17 Agosto arrivano a Colonia i due pulman. La nostra sistemazione è presso l'Istituto Casa Italia, dove noi abbiamo dormito proprio nella sala palestra, perchè non c'era posto in albergo. Il pomeriggio abbiamo passeggiato vicino al centro dove ci sarebbe stato l'incontro Mondiale della Giornata della Gioventù. Abbiamo visto ballare, musica allegra e tanta gioia, saluti, scambio culturale con tanta gioventù.

Giorno 18 - 19 Agosto:



Mattina incontro e festa con tutti i giovani italiani presenti alla GMG, quasi 16 mila persone. Pomeriggio un altro incontro per la visita al locale DEAF tanti sordi provenienti da tutto il Mondo: Australia - Perù - Argentina - Canada - Francia - Spagna - Turchia - Russia - Germania - Austria - New York - Sud America etc.... Abbiamo fatto scorta di una ricchezza culturale che solo in questi frangenti si potrebbe avere. Si sono incontrate diverse Religioni e diversa Lingua dei Segni.

Giorno 18 Agosto: Mattina visita centro Colonia e il famoso fiume "RENO", grandissimo e lo abbiamo solcato per mezzo di una nave. Pomeriggio visita Chiesa Duomo di Colonia, dove sono conservate le reliquie dei "RE MAGI". Abbiamo visitato la tomba insieme a tre persone ed i "RE MAGI" l'oro e l'argento ci hanno emozionato tantissimi

mo, ed è stato bellissimo. Alla sera visita al Pub più famoso, che si trova nel centro storico di Colonia si Chiama "FRAU" e ho bevuto molto tutto buonissimo io quasi ubriaco ho dimenticato tutti i miei problemi, meglio così.

Giorno 20 Agosto: Mattina, mi sveglio presto. Tutti i gruppi dei sordi fanno pellegrinaggio a piedi fino al luogo dell'incontro con tutti i giovani del mondo, abbiamo camminato quasi per 12 Km. Quasi 1 milione di persone da tutto il Mondo, uno spettacolo. Alla fine si arriva in un campo grandissimo c'è posto per dormire fuori nel prato; c'è chi si porta lo stuoino e il sacco a pelo ma è molto umido e il tempo pare porti cattive nuove. Sicuramente piove e invece, fortunatamente non piove, ringraziamo Dio.

Benvenuto Papa Benedetto XVI, tutti folle grida viva

Benedetto, viva Benedetto, viva Benedetto. Non riesco a vedere bene il posto del Papa perchè troppo lontano, ci sono però dei tabelloni grandi per il Video della "Lingua Segni Internazionale" per interesse dei sordi.

Giorno 22 Agosto: Breve visita al famoso Museo Dachau che racconta la storia dell'Olocausto, ma la nostra è stata solo una visita al campo. Ci è stato impossibile entrare al Museo dell'Olocausto perchè il Lunedì è chiuso, ciò ha creato un dispiacere di massa. Abbiamo fatto un'altra visita al centro di Monaco, la città è bellissima; ho visto anche la Fabbrica della BMW e anche la famosa festa della birra il cui nome è: OCTOBERFEST" che va dal mese di settembre all'ottobre 2005.

Partenza rientro per Italia Vorrei continuare insieme ai sordi e udenti questo bellissimo scambio culturale. E la vicinanza alla Religione di Papa Benedetto XVI ci ha riempito il cuore di tanta gioia e felicità, ha riunito a se tanti cuori e li ha accarezzati uno per uno in quella che è stata la Giornata della Gioventù, che non dimenticherò mai. Mi auguro che ci vedremo in Australia alla "Giornata Mondiale della Gioventù di AUSTRALIA 2008".

Caruso Sebastiano



E' stato nominato dall'Arcivescovo Carmelo Ferraro

Don Angelo Pintacorona è il rettore della chiesa di Sant'Angelo

L'arcivescovo di Agrigento, mons. Carmelo Ferraro, ha mantenuto il suo impegno affidando la rettoria della chiesa di Sant'Angelo, chiusa al culto chissà per quale recondito motivo per nove lunghi anni, don Angelo Pintacorona, licatese, titolare della parrocchia di S. Andrea Apostolo nel quartiere Oltreponte, recependo le indicazioni provenienti dai suoi principali rappresentanti a Licata, don Giuseppe Sciandrone, parroco della chiesa di S. Domenico, vicario foraneo, e don Antonio Castronovo, parroco arciprete della chiesa Madre. Un altro tassello al mosaico per il recupero del Santuario di Sant'Angelo è stato aggiunto, resta ora quello più laborioso dei restauri che per nessun motivo dovranno ancora provocare la chiusura della chiesa patronale. E' una mania tipicamente isolana quella di chiudere le chiese, pur essendo consapevoli che la Regione non finanzia i restauri in un'unica soluzione. Il duomo di Milano si restaura a chiesa aperta. Ora bando alle polemiche che hanno inasprito per nove anni gli animi. Non serve a nessuno andare a ricercare le responsabilità che sicuro ci sono, ma serve costruire per



riportare al centro della città la figura e il culto di Sant'Angelo, nella speranza che l'apertura del santuario salutata con gioia e tripudio plebiscitario dai Licatesi possa anche servire a recuperare socialmente la grande piazza che il nome del Santo Patrono porta.

Ora lasciamo lavorare nell'assoluta tranquillità don Angelo Pintacorona, a cui La

Vedetta esprime le più sincere congratulazioni per l'importante incarico assunto e da molte persone sollecitato, senza limitarne i movimenti, senza volerli insegnare quello che lui sa già fare, senza andare alla ricerca di protagonismi collaterali. Certo don Angelo non rifiuterà la sincera e disinteressata e non assillante collaborazione che non limiti, lo ribadiamo, il suo

ministero.

Andare a tutti i costi alla ricerca dei Carmelitani, anche nelle parti più remote dell'America latina, non sappiamo a cosa serva. Noi custodiamo gelosamente la copia di un telegramma a firma del provinciale generale dei Carmelitani d'Italia che invitato a riprendere possesso della chiesa dai carmelitani abbandonata, rispose seccamente che a loro quella chiesa non interessava più. I carmelitani dell'America latina temiamo non sappiano neppure chi sia Sant'Angelo. Da noi interrogati, non lo sapevano neppure quelli di Verona. Al santuario, quindi, serve un rettore con o senza saio che ami Sant'Angelo e ne sappia garantire la devozione e il culto. Ci permettiamo di ricordare che i carmelitani (l'ultimo priore fu un licatese) abbandonando la chiesa e il convento deprederanno quest'ultimo asserendo che documenti, ritratti di illustri carmelitani licatesi ed altro era patrimonio del loro ordine, non della nostra città, e se lo portarono via a Trapani privandoci di una fetta di storia. Non aggiungiamo altro per non essere irrispettosi.

L.C.

I TESTI COPIATI DA ALICATA DILECTA, SENZA CITARLA

SUL WEB È RITORNATO A FAR CAPOLINO IL SITO DEL COMUNE

Il sito web del Comune, dopo lunghi mesi di assenza e di incertezza sul da farsi, è tornato a mostrarsi con una veste completamente rinnovata. Ma ancora è tutto da costruire, diciamo che il webmaster ha preparato un semplice assaggio che riguarda la composizione, non aggiornata, del consiglio comunale e dei vari gruppi consiliari, la composizione della giunta con le varie deleghe date ai singoli assessori, i numeri utili, notizie storiche sulla città, sui castelli, le sue chiese, sul liberty interamente scopiazzate dal libro "Alicata Dilecta" di Calogero Carità, senza che chi ha ritenuto di utilizzarle ha pensato di citare la fonte. Purtroppo è una deprecabile abitudine licatese appropriarsi del lavoro di ingegno degli altri. L'editrice "La Vedetta" presenterà una formale protesta al sindaco perché provveda a far rispettare i diritti d'autore. Che questo illustre webmaster prenda esempio dal sito www.addolorata.org per imparare la lezione. In apertura del sito un messaggio del sindaco che spiega le finalità del nuovo strumento di comunicazione del Comune e dei cittadini con il Comune. Chi volesse digitarlo lo trova su www.comune.licata.ag.it. Lo può trovare linkato anche sul sito di questo mensile www.lavedettaonline.it.

POETI DI CASA NOSTRA

ORA DICO BASTA (*)

Fa bene scaricare un po' di veleno e alleggerirmi la vita. Ora dico basta.... Voglio viver serena e scrollarmi d'addosso ogni dolore ed ogni pena!!!

Maria Cannarella di Scuderi

* inedito

Sant'Angilu fora casa

di Maria Pia Arena

Mi para ca nu seculu scorsu datu ca dintra a Cesa ci avivunu a essiri travagli in cursu ci dissiru a Sant'Angilu: di ccà t'ammu a spustari, ti purtammu a Matrici, fina a che a tò Cesa finemmu d'aggiustari.

Sant'Angiluzzu nostru pruttitturi un dissi nenti e accumpagnatu di tanta brava genti s'innia tuttu mortificatu na Cesa unna l'avivanu ammitatu.

Ppi diri a virità, cu tantu anuri fu misu na' Cappella du Signuri. Ma vattri un ci criditi: ora ca tuttu stu tempu ha passatu, Sant'Angilu ancora ddra si trova alluggiatu datu ca finu ad oi nattri un sapemmo dintra a so Cesa c'anu cuminatu.

Ia, quannu ci vaiu, ciu dicu: Sant'Angilu, tu si troppu bonu a livari a genti di guai, ma a tia un ci penzi e i to interessi un ti sa fari mai. I testi grossi mancu ci penzunu a tia. E tu castiali a sta genti: Cleru, Autorità, Politicanti, ma no a tutti indistintamenti, sulu a chiddri cà ponnu e un fannu nenti.

Daccilli do' radici d'arruttari, faccillu capiri chi significa fora casa stari. Chi sacciu chi ti pozzu cunzigliari: facci cioviri du tettu supra u televisuri; facci iri u circuitu in cortu a tuttu l'appartamentu; faccilli sauttàri i maduna du pavimentu e, quannu all'ummira ci su 40 gradi, faccillu rumpiri u condizionaturi.

Accussi ppi tutti sti cosi farisi aggiustari, fora casa iddri sin'annu a giri. Poi, ppi cumplitari l'opera, mánacci na squatra di muratura ca mentri su a travagliari, un tubbu d'acqua ci anna a pirciari.

'Nzumma unn'ammanca a tia cunzarili ppi festi: s'intenda, cosi gravi no e mancu di saluti, ma tanti cosi torti sì, accussi iddri ppi disperazioni, a tia anna a ricurriri cu offerti e prumissioni. E ia, ddrocu i vogliu vidiri arrivari, quannu davanti a tia tu ci fa capiri che quacchi cosa ppi d'iddri a po' fari se a tò casuzza t'aiutunu a turnari.

L'AUTORE È GIACOMO VEDDA

UN SITO WEB SULL'ADDOLORATA DI SANT'AGOSTINO

L'illustrazione della nostra città sul web si arricchisce di un nuovo sito tematico, dedicato alla Madonna ed al santuario di Sant'Agostino. Autore del sito è Giacomo Vedda, appassionato di storia locale e sensibile alla tutela e alla salvaguardia dei nostri monumenti. I visitatori vi potranno trovare tutto sulla storia della chiesa e del convento dei PP. Agostiniani a Licata, sulla vicenda della Madonna Addolorata, sulla sua festa e sulla devozione che nutre verso di lei il popolo licatese. E attraverso bellissime immagini fotografiche potranno scoprire oltre ai particolari dell'antica e sacra immagine lignea, attribuita al Picone, un artista del 700, le opere d'arte custodite nella navatella di S. Agostino. Interessanti anche le notizie relative al caso Seaugul, una carretta del mare che naufragò, con numerose vittime nel mare di Licata, evento che venne ricordato con un monumento all'esterno del sagrato della chiesa dell'Addolorata. Per una giusta informazione ai lettori ci preme dire, per correggere quanto da qualcuno frettolosamente è stato scritto qualche giorno addietro presentando questo sito, che la bellissima immagine della Madonna non giunse a Licata a seguito del naufragio di un bastione, ma di un bastimento o veliero che si vuole. I bastioni in genere cadono, rovinano. Chi volesse visitare il sito, dovrà semplicemente digitare www.addolorata.org. Lo potrà trovare linkato anche su www.lavedettaonline.it.

LUTTO

Il 27 Luglio è prematuramente scomparsa all'età di 37 anni la professoressa Katia Vecchio Verderame, figlia degli amici lettori e abbonati Salvo e Franca. Alla famiglia Vecchio Verderame le condoglianze della Redazione de "La Vedetta".



L'ANGOLO DELL'ESTETISTA

**ARRIVA L'AUTUNNO.
QUALI CONSIGLI PER LE
LETTRICI DE LA VEDETTA?**

di Giusy Aquilino*

La pelle è lo specchio della salute generale, l'organo più esposto e la prima difesa dell'organismo. Molte persone mi chiedono perché è questo il periodo in cui svegliarsi al mattino è ancora più traumatizzante quando specchiandoci ci accorgiamo della mancanza di quell'armonia di qualche mese fa, quando la pelle era più uniforme e distesa grazie anche alla abbronzatura dorata che la rendeva così bella da permetterci di uscire anche senza un filo di trucco per la correzione di qualche piccolo inestetismo.



E' un dato di fatto che tra settembre e novembre, marzo e maggio la pelle è più stressata. Ciò è dovuto al cambio di stagione, in questo caso dal passaggio da una temperatura più torrida, ma che comunque ci concedeva uno stile di vita più piacevole e qualche cura in più del corpo che era sicuramente più esposto, ad una temperatura più fredda che in sinergia alla ripresa dei vecchi ritmi di vita accantonati nella pausa estiva, incrementa in noi una percentuale non indifferente di stress "da arrangiamento".

Dico sempre che per star bene con gli altri bisogna prima star bene con se stessi. Il segreto sta nell'essere vitali, nel sapersi concedere quegli attimi di assoluto relax, e già da soli comodamente a casa si può iniziare con uno scrub con Sali del Mar Morto miscelati con olio vegetale di cumino nero, olio estratto dai semi della Nigella sativa, ottimo rigenerante naturale della pelle con poteri emollienti, idratanti e tonificanti. La miscela dovrà essere massaggiata con movimenti circolari su tutto il corpo per l'eliminazione delle cellule morte e di quegli antiestetici residui di abbronzatura. Ciò contribuirà anche all'attivazione della circolazione, metodo di ossigenazione naturale delle cellule. Concedetevi un bagno in acqua tiepida (30 gradi circa) impreziosito da qualche goccia di olio essenziale (8-10 gocce). Vi consiglio di praticare questo trattamento "fai da te" la sera prima di andare a letto almeno due volte la settimana. Sentirete tutta la stanchezza scivolare via.

Per noi donne poi non può mancare mai quell'occasione che ci permetta di abbandonarci tra le mani incantate di un'operatrice professionista che risponderà a tutte le esigenze e ad ogni nostra aspettativa. E' scientificamente provato che una carezza, una qualsiasi manovra che sfiori con dolcezza il corpo trasmetta quelle vibrazioni all'interno di esso tali da provocare un rilassamento sia fisico che psichico. Pensiamo allora quali e quanti benefici possa trasmettere una tecnica ben precisa che abbia un fine terapeutico: un massaggio anti-stress per esempio. Da non perdere il massaggio Ayurvedico (Ayurveda=scienza della salute perfetta). Migliora la circolazione, rafforza il sistema immunitario, toglie la rigidità articolare, rigenera i tessuti, è ottimo per i problemi di digestione. I massaggi danno il massimo soprattutto se abbinati a impacchi con fanghi del Mar Morto, tesori della natura, ricchi di principi attivi in grado di svolgere preziose attività sull'organismo. I fanghi, inoltre, rinnovano i tessuti, favoriscono il ricambio cellulare e ci difendono dagli agenti esterni. Ottimi anche come maschera al viso: basta applicare uno strato uniforme evitando contorno occhi e labbra e rimuovere dopo 5 minuti. Applicate in seguito l'olio adatto alla tipologia di pelle che vi consiglio la vostra estetista di fiducia. La maschera rimuove le impurità e normalizza le secrezioni sebacee. Va bene ogni 15 gg. lontano da una pulizia del viso completa effettuata in istituto.

Per ultimo, non può mancare un infuso tiepido di erbe da sorvegliare durante il giorno. Ottimo un infuso a base di finocchio, menta e liquirizia per aiutare la digestione, fragola, tiglio e luppolo la sera per riposare meglio.

* Estetista

UN LIBRO AL MESE - Una guida alle specie spontanee in Sicilia

Carmelo Federico: Orchidee, gioielli dei prati

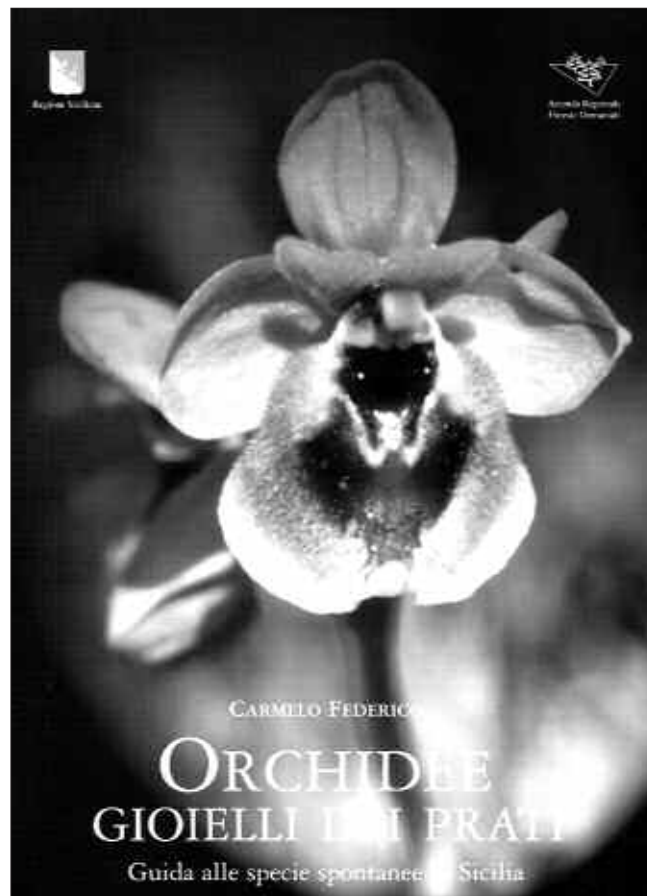
Continua senza posa la produzione scientifica dell'amico Carmelo Federico, ormai palermitano di adozione, specialista in botanica ed attento osservatore della natura e della sua evoluzione. L'ultimo suo lavoro che ci è pervenuto riguarda le "Orchidee" che giustamente definisce "gioielli dei prati". Una vera guida illustrata e descrittiva che ci aiuta a conoscere le specie spontanee in Sicilia. Un lavoro di grande impegno, edito dall'Azienda Regionale Foreste Demaniali e dalla Regione Siciliana.

Le orchidee, dette anche "signore del colore" o "regine dei fiori", come leggiamo nella presentazione della Redazione, nel mondo vegetale presentano i fiori più belli ed evoluti e non è più vero che siano tipiche degli ambienti tropicali, ma le troviamo anche nel nostro habitat siciliano e attestano un adattamento al nostro clima che ha davvero dell'eccezionale. Infatti, la loro presenza in aree apparentemente brulle ed assolate ci fa capire come assai elevata sia la loro capacità di adattamento.

In questo pregiatissimo saggio, di 63 pagine e ricco di

numerossime foto a colori, prefato dal Silvano Raggio, docente di ecologia presso l'Università degli Studi di Palermo, Carmelo Federico ha voluto mostrarci un catalogo completo delle variforme di orchidee che vivono in Sicilia, dalla rive del mare alle più alte cime dei monti, sino al limite della vegetazione, in ogni stagione dell'anno. Di ogni specie Federico ci presenta analiticamente una sua scheda che reca il nome dell'orchidea, gli studi condotti su di essa, la sua biologia, la descrizione e la sua distribuzione nella varie aree geografiche e quindi la foto.

Le schede sono seguite da un glossario, dall'indice dei nomi e da una ricca raccolta fotografica fuori testo di artistiche foto di orchidee. Sulla meravigliosa copertina a colori campeggia un significativo primo piano della Ophrys tenthredinifera che nell'idioma greco significa "calabrone", piantina a fioritura primaverile. I testi, i disegni e le foto del volume appartengono all'autore, ad eccezione di quelle diversamente segnalate. La preziosa guida, dedicato da Federico a Rosa, a Calogero e a



Rosina, affettuosi zii paterni, Federico, suo figlio. L.C.
Nella foto: la copertina del libro di C. Federico eseguito al pianoforte da Ivo

Come eravamo: Il saggio ginnico

Caro Direttore, come certamente saprà sono legato a Licata per ragioni professionali: difatti vi ho insegnato 2 anni scolastici (1954-55 e 1958-59). Avrei piacere di vedere pubblicata l'unità fotografica, fatta in occasione di un saggio-ginnico. Con me sono ritratti la direttrice Di Francesco e due colleghi, di cui non ricordo i nomi. Le ragazze di allora, oggi avranno superato i 50 anni, e sinceramente si riconoscerebbero co gioia su "La Vedetta". Vi ringrazio e porgo cordiali saluti

Salvatore Restivo

Racalmuto, 11 settembre 2005



LIONS CLUB

A LICATA IL GOVERNATORE DEL DISTRETTO 108 Yb

Il Governatore del Distretto 108 Yb - Sicilia del Lions Club International, prof. avv. Tommasini Raffaele, ha visitato venerdì 16 settembre, in un noto locale cittadino, il lions club di Licata, il cui direttivo, per l'anno sociale 2005/06, risulta così composto: presidente sig. Angelo Pintacrona, past president rag. Filippo Alaimo, 1° vice presidente dr. Francesco Ragalbuto, segretario sig. Daniele Ciancio, cerimoniere prof. Michele Di Franco, leo advisor prof. Franca Carruba, tesoriere rag. Antonio Grillo, addetto charter sig. Salvatore Russo, addetto stampa avv. Carlo Benvenuto, addetto informatico dr. Nicola La Perna, censore rag. Giovanni De Caro. Consiglieri: Agostino Balsamo, Gaetano Cantavenera, Calogero Castellino, Angelo Cellura, Luigi Coglitore, Nicolò Curella, Giuseppe Gabriele, Giuseppe Iapichino, Giovanni Incardona, Vito Lauria, Giovanni Manuguerra, Giuseppe Peritore, Santa Seminatore e Giuseppe Vinciguerra.

Nozze Cammilleri - Piazza

Martedì 6 settembre, a Palermo nella Basilica di San Francesco si sono uniti in matrimonio Stefania Piazza con Daniele Cammilleri. Ai giovani sposi vadano i migliori auguri della redazione e della direzione. Gli auguri vanno anche ai genitori, signora Ezia Lanteri e Pippo Piazza, genitori della sposa e signora Maria Iacona e Decimo Cammilleri, genitori dello sposo.

UNITED COLORS OF BENETTON.

Corso Umberto - LICATA (AG)

www.vecchiogroup.com benettonlicata@virgilio.it

FORMULA UNO

Abbigliamento Uomo - Donna

SEGUI LA MODA
A PREZZI ECCEZIONALI

Via N. Sauro, 29 - tel. 0922/77.32.48 - LICATA (AG)



Calcio - "Nave e gli altri..."

LICATA SPETTACOLARE

Alla vigilia della partita con la Sancataldese al Dino Liotta, ho incontrato il presidente del Licata Calcio Piero Santamaria (nella foto a fianco, finalmente sorridente), era contento come non mai.

Vista l'euforia che serpeggiava negli ambienti sportivi, dopo altisonanti vittorie (0-6 a Scicli e 8-0 in casa contro la Trinacria Gela), gli ho detto che bisognava mantenere i piedi per terra e che ogni partita è una storia a se, e che ogni avversario può rappresentare un'insidia. E, comunque bisogna sempre riconoscere l'onore dell'avversario e mai umiliarlo quando il risultato è pienamente acquisito.

Il presidente ha risposto: "Avresti mai pensato che il Milan, in vantaggio di tre reti alla fine di un primo tempo strabiliante, avrebbe perso la Coppa dei Campioni?"

Mi chiede: "Hai visto la partita di domenica scorsa?". Rispondo di no. "Questa è una squadra - dice il presidente - che attacca dal primo all'ultimo minuto, che produce tantissime azioni da rete, una dopo l'altra, per 90 minuti, e la palla prima o dopo deve entrare in rete. E se fa la prima rete, poi diventa inarrestabile. E' una caratteristica di questa squadra. Non puoi frenarli".

Insistevo sul fatto che comunque bisogna vederla, la nostra squadra, contro avversari più quotati vedi Nissa, Palazzolo e Akragas.

"Sì, vero. Ma vedrai che Scicli, Trinacria non sono squadre che prenderanno così tanti goal dalle altre squadre, così come avvenuto contro di noi".

Insistevo, dicendo che la Sancataldese per noi è stata da sempre un avversario ostico, duro a morire.

"Vedrai, domani ti divertirai!". Mai visto Piero Santamaria così sicuro.

Ho assistito alla partita contro la Sancataldese, finita 5-0 con le reti messe a segno da Di Somma, Galati e una tripletta di Corona. E' stato uno spettacolo indescrivibile. Un primo tempo da favola, con una miriade di azioni da rete, con i giocatori del Licata che sbucavano da tutte le parti. Impressionante la prova del giovanissimo Salvatore Nave, campano, classe '88, cresciuto nel Genoa, che ci ha fatto rivivere momenti di gloria, quando su quella fascia imperversavano Gnoffo o Irrera. Questo ragazzo farà parlare di sé. Ha fornito agli avanti gialloblù ben quattro assist. L'amico Vincenzo Damanti, grandissimo intenditore di calcio, alla fine del primo tempo così si è pronunciato: "Tutti vengono per vedere Di Somma ed altri giocatori. Io ho visto Nave e gli altri...".

Il tecnico ha schierato la seguente squadra: tra i pali il felino Lo Galbo, da destra a sinistra Calvaruso, Accetta, Piccolo, buona la sua prestazione, Tarantino Ivan. Nella mediana i due metodisti il capitano Grillo e Tarantino Pietro (nella foto), a destra il folletto Galati, a sinistra Nave. In attacco il devastante Di Somma e il resuscitato e già capocannoniere Pietro Corona. Su di lui aveva ragione Capodicasa a volerlo a tutti i costi.

Quest'anno ne vedremo delle belle. La squadra gioca a memoria, quasi sempre di prima nella fase di impostazione e con la linea difensiva che partecipa attivamente alla costruzione della manovra. Lo stesso Grillo riesce a far girare la palla velocemente e si è adeguato alle regole di Capodicasa.

Un pubblico numeroso, ma non ancora ai massimi, si è entusiasmato, ha assistito alla prova di un team affiatato, concreto più che mai, che si diverte e fa divertire, cosciente dei propri mezzi tecnici. Un team che sul 4 - 0 giochicchiava per non mortificare più di tanto un avversario tramortito da un primo tempo ubriacante.

Angelo Carità



Intervista al forte attaccante del Licata calcio, Giovanni Di Somma

"VOGLIO DARE IL MEGLIO DI ME STESSO"

di Roberto Pullara

La stagione per il Licata calcio è appena agli inizi e tutti in città sperano che la compagine di mister Capodicasa quest'anno possa essere in grado di vincere finalmente il campionato di Eccellenza, che come al solito sarà irto di difficoltà.

In un ventoso pomeriggio di settembre, abbiamo deciso di sentire uno dei giocatori più attesi della squadra: Giovanni Di Somma. L'attaccante palermitano si è concesso ben volentieri al nostro taccuino.

Giovanni, per chi ancora non ti conosce, puoi tracciare un tuo breve profilo?

"Sono nato a Palermo, classe 1975, per 1,77 m. di altezza ed un peso forma di 80 kg. Durante la mia carriera ho giocato, tra le altre, nel Palermo, nella Spal, nella Reggiana".

Quale è la zona di campo in cui preferisci giocare?

"In attacco, come punta" **Cosa ti ha spinto a venire a Licata?**

"Il progetto ambizioso, ma anche la città di Licata che può vantare trascorsi di un certo spessore".



Nella foto di G. Marrali l'attaccante Giovanni Di Somma

Le tue aspettative personali per la stagione appena iniziata.

"Spero di essere in condizione di poter dare il meglio di

me stesso, e quando dai il meglio qualcosa di buono arriva per forza".

Con che spirito la squadra si avvicina a questo diffi-

cile campionato di eccellenza e quali i vostri obiettivi?

"Lo spirito è quello di una squadra che sa di essere all'altezza di disputare un campionato di vertice. L'obiettivo è quello di vincere il campionato".

Quale avversaria temi di più?

"Mah, temere è una parola grossa, preferirei parlare solo di rispetto. Rispetto uguale sia verso le squadre più attrezzate che verso quelle meno attrezzate. Il rispetto fa parte dello sport, la paura no. Temere solo una o due compagini sarebbe troppo facile, vanno tutte rispettate".

I punti di forza del nuovo Licata?

"Ritengo che siano l'organizzazione di gioco, l'esperienza e dei giovani molto interessanti".

Infine, vuoi dire qualcosa ai tifosi?

"I tifosi si sono sempre comportati perfettamente, ti fanno sentire come se giocassi in una categoria superiore. Il loro amore è grande, sono perfetti".

Pallamano femminile A2

La Guidotto festeggia 25 anni di attività

di Giuseppe Alesci

E' un anno particolare quello appena iniziato per la Guidotto Licata che sarà al via nel torneo di A2 di pallamano femminile. La società gialloblù, anche quest'anno guidata da Armando Tabone, compie 25 anni di attività e la dirigenza vuol festeggiarli nel migliore dei modi. La Guidotto non è però una società come tutte le altre che fa della vittoria a tutti i costi il proprio credo. Quando si dice che li vuol festeggiare alla grande significa, non lottare per la promozione in A1 che se viene non verrà rifiutata, ma piuttosto le ragazze vogliono giocare per divertirsi ancora tutte insieme. Ecco perché le giocatrici Graziella Iacona e Valeria Casano potrebbero rimandare di un anno il ritiro dall'attività agonistica; ecco perché Roberta D'Addeo, che aveva appeso le scarpe al chiodo già l'anno scorso potrebbe tornare a giocare, ed ecco perché le varie Bonvisuto e Patti, oppure Porrello e Buscaino, impegnate con gli studi o con il lavoro, sono disposte a fare un altro anno di sacrifici.

"E' un anno particolare, commenta Francesca Muscarella,

dirigente della Guidotto ed una dei pionieri della pallamano a Licata. Festeggiamo 25 anni di attività e lo vogliamo fare in modo che possa essere ricordato da tutti. Con le ragazze abbiamo fatto una riunione e le atlete si sono dette disponibili a fare un altro anno di sacrifici per festeggiare tutti insieme. In campionato vogliamo fare bene ma quel che più conta è che verranno portate avanti anche iniziative che poco hanno a che vedere con la pallamano ma piuttosto con il sociale".

Una Guidotto impegnata su più fronti dunque anche se al momento la cosa principale rimane l'attività agonistica con la squadra che si sta allenando agli ordini del tecnico Nuccio Bona. Il campionato prende il via giorno 8 con la trasferta in casa dell'Hybla Major di Avola ed il sabato successivo esordio al Palafragapane contro la Venus Marsala. Un solo rammarico per gli appassionati della pallamano, quest'anno ai festeggiamenti della Guidotto non parteciperà la Tiger Palermo, avversario storico di Iacona e compagne, che non partecipa al torneo.

BASKET FEMMINILE - LA FUTURA SI GEMELLA CON L'ARES DI RIBERA DI A1

SERENA BONA VOLA IN A1

Per Serena Bona è arrivato il momento di spiccare il volo. Il gemellaggio tra Futura e Ares Ribera di A1 ha portato la giovane atleta licatese ad avere il doppio tesseramento, previsto per i nati nel 1989, com'è appunto Serena. Un riconoscimento che premia il percorso fatto dalla giocatrice che ha seguito tutte le tappe sino ad arrivare alla serie A1, ed anche la società del presidente Angelo Bona che da sempre pratica la politica dei giovani e del tecnico Enrico Bona che la segue da tanti anni. Il 15 e 16 settembre la Futura ha partecipato ad un triangolare ACLI a Caltanissetta insieme con Alcamo, Rescifina Messina e una rappresentativa locale, perdendo la finale con l'Alcamo per 53 a 37. Un ottimo test per vedere all'opera le nuove arrivate Giulia Borgia, Giuliana Nero e le giovanissime arrivate dalla Cestistica di Peppe Lanzerotti. Nel quadrangolare di Caltanissetta Serena Bona è stata giudicata la miglior giocatrice del torneo. Al termine del quadrangolare la Futura ha disputato un'altra gara amichevole con la Rainbow Catania, squadra neo promossa in serie B d'eccellenza che si è rinforzata con giocatrici di categoria superiore. L'incontro è stato piacevole e combattuto, nonostante entrambe le squadre siano nel pieno della preparazione. L'ha spuntata la Futura per 56 a 54, sui più quotati avversari.

L'inizio del campionato vedrà la Futura impegnata il due ottobre in trasferta a Roma contro l'Athena. Nel frattempo la Futura ha effettuato altre amichevoli per perfezionare gli schemi e consolidare l'affiatamento. E' previsto il rientro da Ribera di Simona Falauto, desiderosa di riscattare la stagione precedente. Un altro riconoscimento del lavoro svolto dal tecnico Enrico Bona nel settore giovanile della Futura, è stato la convocazione di due atlete del '91 quali Giulia Bona e Valentina Ripellino a Piazza Armerina per il primo raduno del progetto "Azzurrine" che le vedrà impegnate nel corso dell'anno. La Futura è stata l'unica società a fornire due ragazze. Infine, Gianni Lambruschini, selezionatore della Nazionale Italiana Femminile di basket, sarà nei prossimi giorni a Licata per visionare le giocatrici dell' '89, '90 e '91. Il gemellaggio tra la Futura e la Cestistica di Peppe Lanzerotti ha portato nuova linfa al settore giovanile della Futura che potrà così contare su diverse ragazze per farle crescere e seguire, magari, le orme di Serena Bona.

Gaetano Licata

Legnoplast S.r.l.

**Servizi Ecologici
Smaltimento rifiuti speciali**

**Via Marianello, 16 - 92027 LICATA
Tel. 0922-804696 Fax 0922-777439**





MINIBASKET - Dalla 4ª edizione del "Torneo delle Province" un messaggio di gioia e amicizia La pallacanestro agrigentina si conferma ai vertici del movimento siciliano e nazionale

di **Peppe Lanzerotti**

E' un messaggio di gioia e amicizia, lontano dalle ipocrisie, dal campanilismo e dall'agonismo esasperato quello veicolato dalla 4ª edizione del "Torneo delle Province" e poco importa chi alla fine è salito sul gradino più alto del podio e chi invece è rimasto fanalino di coda: tutti hanno gareggiato con grande dignità e impegno dando fondo ad ogni risorsa

Federazione Italiana Pallacanestro - Settore Giovanile Scolastico Minibasket e della Provincia Regionale di Agrigento.

L'attestazione di stima viene fornita dalla presenza, ad Agrigento e provincia, dei massimi vertici della Federazione Italiana Pallacanestro: il Vicepresidente Nazionale Vittorio Smiroldo, il Presidente

minibasket dei 9 comitati provinciali siciliani e il "grande saggio" dello sport agrigentino, il Presidente del C.O.N.I. Lollò Lo Presti.

Anche il mondo politico ha fatto la sua parte e, sia durante la cerimonia d'inaugurazione che nel corso della premiazione, ha voluto sottolineare attra-



E' il momento della premiazione della Rappresentativa di Agrigento quale squadra vincitrice del 4º Torneo delle Province. I ragazzi agrigentini hanno battuto Palermo 58 - 50 (foto A. Carità)

atletica, tecnica, umana e fornendo, agli adulti, un genuino esempio di sport senza frontiere.

Un clima cordiale e sereno ha caratterizzato l'edizione 2005 del torneo, considerato di diritto, la kermesse più rappresentativa del minibasket isolano ormai inserito nel circuito delle manifestazioni di rilevante interesse nazionale della

Nazionale del settore minibasket Simone Cardullo, il Responsabile Tecnico Federale settore minibasket Maurizio Cremonini, il Responsabile Comitato Italiano Miniarbitri Gianni Attard, il Presidente Comitato Regionale Sicilia Gaetano Tuttolomondo, la Responsabile Regionale settore minibasket Norma Rotolo, i Presidenti e i Responsabili

verso le parole del Consigliere provinciale e padre putativo della manifestazione Angelo Bennici, dell'Assessore allo sport della provincia regionale di Agrigento Salvatore Montaperto e del Presidente del consiglio provinciale Piero Luparello, il rinnovato e manifesto impegno per le future edizioni del torneo.

La manifestazione, riserva-

ta alle rappresentative minibasket delle 9 province siciliane, ha offerto momenti di leale confronto sportivo in un contesto ludico, di serena competizione e sano agonismo, di sincera e spontanea aggregazione, ha permesso la conoscenza del patrimonio artistico, culturale, storico e paesaggistico di Agrigento e della sua provincia, e ha concesso un momento di aggiornamento e di interscambio di esperienze per tutti gli istruttori minibasket siciliani.

Dal punto di vista tecnico, tra emozionanti ed equilibrati incontri risolti sul filo di lana, si sono imposti i ragazzi della Rappresentativa Agrigentina guidata da Filippo Siracusa, tecnico emergente di Aragona, che nella decisiva gara di finale ha battuto la Rappresentativa di Palermo col risultato di 58 - 50 al termine di una gara corretta, vibrante, di rilevante contenuto tecnico - agonistico che ha entusiasmato, tenendolo col fiato sospeso per tutta la durata dell'incontro, il folto pubblico presente sulle tribune del PalaNicosia.

Il risultato ottenuto dalla Rappresentativa Minibasket corona un anno indimenticabile per la pallacanestro agrigentina che si conferma ai vertici del movimento cestistico siciliano e nazionale sia per i risultati ottenuti nei massimi campionati federali (A2 e B1 Femminile, B1, B2 e C1 Maschile) che per la qualità del movimento giovanile (cinque titoli regionali vinti e conseguente accesso alle fasi nazionali).

Il cammino dei ragazzi della "Valle dei Templi" verso la conquista del terzo titolo regionale passa attraverso le vittorie conseguite nel girone di qualificazione ai danni della Rappresentativa Trapanese battuta per 41 a 23 e di quella Catanese per 44 a 27; nel girone di finale, hanno prima sconfitto i parigrado di Messina col risultato di 69 a 31 e nella gara decisiva per l'assegnazione del titolo di campione regionale la Rappresentativa Palermitana per 58 a 50.

Inevitabile la gioia finale dei giovani agrigentini che si riappropriano di un titolo che l'anno scorso era sfuggito per un soffio e la felicità si legge ancora sui volti dei protagonisti, giovani promesse del basket siciliano, dai figli d'arte Matteo Imbrò e Andrea Portanese veri talenti cestistici allo stato puro, al capitano e tra i migliori giocatori del torneo Davide Federico, alle guerriere impavide Marilisa Ciotta e Ilaria Milazzo, ad Emiliano Deoma concreto e determinante nel girone finale, al fantasioso Gery Puccio, ai generosi Alessio Carità e Alessio Bazan, al coriaceo Gerlando Fazio, alle inaspettate sorprese Francesco Capostagno e Antonio Canicatti.



Davide Federico premiato, dal consigliere provinciale Angelo Bennici, come uno dei migliori giocatori del Torneo (foto A. C.)

Il Torneo delle Province è una iniziativa ideata per intraprendere un percorso comune sulla strada del servizio ai giovani al fine di fornire loro un'opportunità, un'esperienza di crescita non solo sportiva, da custodire nel cassetto della memoria tra i ricordi più belli legati alla giovinezza.

Nella locandina della manifestazione 2005 è citata una frase di madre Teresa di Calcutta che recita "Quello che faccio è una goccia nell'oceano, ma mi piace pensare che senza quella goccia l'oceano non sarebbe lo stesso". Quello che tutti noi facciamo (operatori sportivi, istruttori, genitori, educatori) è aggiungere un piccolo pezzetto al grande mosaico della vita dei nostri giovani, permettendoci di pensare che, senza, il risultato finale non sarebbe lo stesso, perché ciò che facciamo per loro viene fatto col cuore.

Per Peppe Lombardo Dirigente Responsabile della Cestistica Licata, associazione sportiva organizzatrice della manifestazione in collaborazione col Comitato Provinciale Minibasket "Il Torneo delle Province richiede un considerevole impegno organizzativo e di risorse umane e professionali, ma ci sentiamo gratificati nell'aver centrato il fondamentale obiettivo di essere entrati nel cuore e nelle coscienze di quanti concorrono, in maniera diretta e indiretta, alla riuscita della manifestazione; il grande abbraccio finale che ha unito

istruttori, genitori, atleti, organizzatori, è l'immagine che più di ogni altra sintetizza l'intera manifestazione".

Il consigliere provinciale licatese Angelo Bennici commenta "Da tempo ci adoperiamo nel cercare di portare la manifestazione, o parte di essa, a Licata; purtroppo, a tutt'oggi, mancano i presupposti logistici - organizzativi, di ricezione alberghiera e di offerta turistica, ma ci auguriamo nell'immediato futuro, con la collaborazione degli enti locali e dell'imprenditoria locale, di invertire questa tendenza".

Con questo augurio, pienamente condiviso, concludo ringraziando i protagonisti di questa ulteriore impresa che affonda le proprie radici su un progetto programmatico che si avvale del contributo delle forze autenticamente genuine che animano il movimento sportivo agrigentino e auspicando a tutti gli operatori sportivi una stagione ricca di soddisfazioni e capace di soddisfare appieno le aspettative di quanti operano nel mondo dello sport con l'intento di fornire un prezioso servizio alla comunità giovanile agrigentina.

Infine voglio rivolgere un caro saluto al dimissionario Assessore allo sport Claudio Morello, ricordandogli che qualche volta sono stato pungente nei suoi confronti ma solo per stimolarlo a guardare la realtà sportiva licatese con gli occhi e col cuore dei nostri giovani.

Basket maschile

La Studentesca riparte dalla C2

Il conto alla rovescia è ormai cominciato ed in casa della Studentesca Eurospin Licata si sta lavorando intensamente per preparare il nuovo campionato. L'amarazza per la retrocessione in C2 è ormai nel dimenticatoio e la dirigenza gialloblù, con in testa il presidente Rosa Damanti, riparte dall'Argentina. La società ha infatti nuovamente percorso quella strada che due anni fa, con l'avvento dei vari Bernardi, Pedraza, Faletto aveva portato alla vittoria del torneo di serie C2. La compagine licatese adesso riparte proprio da questa categoria e pescando nuovamente a mani basse nella Pampa argentina nella speranza di poter ripetere quel torneo. Nelle ultime settimane la dirigenza licatese ha ingaggiato il playmaker Vincenzo Loreface nell'attesa di acquistare almeno altri due giocatori, un altro regista ed un pivot. Tra i possibili arrivi, per quel che riguarda il ruolo

di play, si parla di un possibile ritorno di Mirko Terrestre, uno dei pochi a salvarsi dal marasma generale della passata stagione, oppure l'ingaggio del gelese Omar La Cognata.

Nel corso della preparazione la Studentesca ha partecipato al memorial Vincenzo Provenzani affrontando squadre di categoria superiore quali il Gela, il Porto Empedocle e la Fortitudo Agrigento, dimostrando di avere delle buone individualità ed una buona squadra. Il campionato della formazione gialloblù, anche quest'anno affidata alla sapiente cura del coach Dario Provenzani, prende il via il prossimo 8 con la trasferta di Ispica in casa della Clava. Una gara insidiosa, considerato che si tratta dell'esordio e considerato il fatto che è un campionato avvincente con diverse formazioni che puntano alla vittoria finale. L'esordio casalingo è invece in programma il 15

con la gara con l'Ideal Ragusa ed i ragazzi di Provenzani vogliono ben figurare davanti ai propri tifosi. Un campionato che vedrà alla fine le prime otto classificate, tra queste spera di esserci anche la Studentesca, lottare nei play off. La Lega ha inoltre imposto quest'anno dei limiti di età con ben 6 atleti che devono essere under 20, uno over 33 e tutti gli altri under 33. "Sono delle regole importanti, commenta il coach licatese, e noi sulla carta siamo agevolati visto che abbiamo tanti under 20. il nostro obiettivo infatti è quello di ben figurare sia in C2 che nel campionato regionale under 20. Quello che ci aspetta è un torneo impegnativo con diverse formazioni che possono lottare per un posto nei play off, che quest'anno sono ben otto. Tra queste squadre contiamo di esserci anche noi anche se alla fine la parola spetta sempre al campo".

Giuseppe Aleksi



La Vedetta Spazio Giovani

Coordinatore: Angelo Benvenuto

Per inviare articoli, lettere o piccole poesie scrivere a:

**"La Vedetta - Spazio Giovani",
via Sole, 2 - Licata**

tel. 393/4025329 - fax 0922/772197

E-mail: lavedettagiorgioani@virgilio.it

Gli articoli, le lettere devono essere firmati e completi di indirizzo e numero di telefono. La redazione si riserva a suo insindacabile giudizio la facoltà di pubblicare, modificare o abbreviare il materiale ricevuto.



Campioni Regionali

Quattro i giocatori licatesi della rappresentativa agrigentina



Nella foto di A. Carità la rappresentativa di Agrigento vincitrice del 4° Torneo delle Province. Da sinistra in

piedi: Marilisa Ciotta, l'allenatore Filippo Siracusa, Emiliano Deoma, Alessio Bazan, Davide Federico,

Andrea Portannese, Alessio Carità, Gerlando Fazio, Francesco Capostagno. A terra: Ilaria Milazzo, il secondo allenatore Antonello Imbrò, Gerry Puccio, Matteo Imbrò e Antonio Canicatti.

Gli agrigentini in finale hanno battuto la rappresentativa di Palermo (58-50) dopo che avevano eliminato Trapani (41-23), Catania (44-27) e Messina (69-31).

realizzazione siti web



ANGELO CASTIGLIONE

cell. 333/1037986

e-mail: angelo-castiglione@libero.it

Trattoria Vinoteca
“Al Pontile”
 Cucina e vini tipici del territorio
 specialità pesce locale
 degustazione vini e piatti terra-mare
 Via Principe di Napoli, 9 (zona Porto) - Licata (AG)
 Tel. 0922/773828 - www.trattoriaalpontile.com

spose
 Viale Leonardo Sciacia, 61
 Vill. Mosè Agrigento
 Tel. 0922 608546

liste nozze
 Piazza Ugo La Malfa, 5
 Agrigento
 Tel. Fax. 0922 25114

Corso Serrovira 95/97
 Licata (Ag)
 Tel. 0922 771199

www.lesposedimajorca.com

MAJORCA®

...Pillole gialloblù...



Tre delle otto realizzazioni di Licata - Trinacria Gela 8 - 0 fotografate da Giuseppe Marrali. In alto Di Somma, al centro Corona, in basso Sitibondo.

Banca Popolare S. Angelo e Impresa siciliana:
Due realtà molto vicine.



La Banca Popolare S. Angelo consiglia, assiste, agevola l'impresa siciliana, con un team di specialisti che l'aiuta a crescere, a sviluppare le sue capacità produttive, a migliorare l'equilibrio finanziario della sua attività, ad avvalersi di tutte le agevolazioni previste.

In Sicilia l'Impresa conta su di noi.



PALERMO (2 sportelli), AGRIGENTO (2 sportelli), BIVONA, CAMASTRA, CANICATTI, CASTELTERMINI, CIANCIANA, FAVARA, LAMPEDUSA, LICATA (4 sportelli), PALMA DI MONTECHIARO, PORTO EMPEDOCLE, RAFFADALI, RIBERA, S. ELISABETTA, SCIACCA (2 sportelli), CALTANISSETTA, GELA (3 sportelli)

www.bancasantangelo.com